N. 138 — Giovedì 19 Maggio — ANNO XXXVIII — TORINO 1904 — Giovedì 19 Maggio — N. 138

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 16 50 8 25 1 50
Estero qualunque destinazione 33 50 17 75 3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prosper. non Destat

LE INSERZIONI
Si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 4 - via Santa Teresa 2
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 - Necrologie Lire 1 50 —
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Le dichiarazioni di Tittoni sulla politica estera

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI.

Una politica coloniale di Stato — La lealtà della politica estera italiana — Il colloquio con Goluchowski — La situazione nei Balcani.

(Per filo diretto da Montecitorio alla «STAMPA»).

Seduta del 18 maggio.

Roma, 18, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.
La seduta comincia alle ore 14,5.

I due nuovi membri della Commissione d'inchiesta.

Il PRESIDENTE annunzia che nella votazione di ieri per la nomina di due membri della Commissione d'inchiesta per la marina riuscirono eletti gli onorevoli Chiapusso, con voti 185, e Massimini, con 167.

Il Governo paga con moneta falsa?

RISPOLI interroga il ministro della marina intorno alle accuse che da tempo si verificano negli Arsenali pei pagamenti agli operai in somme inferiori a quelle dovute e con monete in parte false o fuori corso, e per sapere se non creda provvedere ad eliminare tale grave inconveniente, imponendo un sistema di pagamento che renda possibile agli operai la verificazione delle somme riscosse.

AUBRY, sottosegretario per la marina, nota che il sistema di pagamento prima vigente presentava difficoltà non lievi, essendo lungo e minuzioso. Si è studiato quindi un nuovo sistema, quello cioè delle borsette.

Reclami a proposito dell'applicazione di questo nuovo sistema non ve ne furono, opperciò, presentata l'interrogazione, abbastanza grave, dell'on. Rispoli, il Ministero ha chiesto informazioni ai Compartimenti.

Si sono avuti i relativi rapporti, dai quali risultano due o tre casi di lievissima importanza.

Ora, per due o tre casi lievissimi di irregolarità nei pagamenti che si fanno a circa 15 mila operai, ora proprio il caso di portare la cosa alla Camera?

Afferma che il sistema delle borsette ha fatto buona prova e il Ministero non intende abolirlo.

RISPOLI rileva che il sistema delle borsette impedisce all'operaio di verificare il pagamento e di fare reclami all'ufficiale pagatore. Ritiene che il sistema di pagamento a mano, prima esistente, presentava minori inconvenienti. Raccomanda quindi che si ritorni all'antico sistema o che i pagamenti siano fatti in giorni diversi.

La proroga dei biglietti di Stato.

LUZZATTI, ministro del tesoro, presenta un disegno di legge per la proroga dei biglietti degli Istituti di emissione. *(Vive approvazioni)*

Le dichiarazioni del ministro degli esteri.

TITTONI, ministro degli esteri *(segni di attenzione)*, risponderà alle interpellanze nell'ordine in cui furono svolte.

Le indennità cinesi.

Circa le indennità cinesi, rettifica alcune inesattezze dell'on. Mirabelli, affermando che Salvago-Raggi non fece parte della Commissione di Pechino per le indennità, e che i funzionari che ne fecero parte non deliberarono sulle indennità loro spettanti, per le quali, come il Salvago-Raggi, rivolsero separata domanda al Ministero.

Dimostra inoltre, in base ai documenti ufficiali, che il Salvago-Raggi fece quanto doveva per appoggiare la proposta dell'Italia per la nomina di una Commissione internazionale, proposta che non fu approvata dalla maggioranza delle Potenze.

Ciò premesso, la questione Salvago-Raggi consiste esclusivamente nella domanda da lui fatta di *taels* 187,000. Il danno da lui subito ammontava a *taels* 78,000 e l'aumento fu chiesto al Governo come mezzo per realizzare subito un credito pagabile in 30 anni, e che non si trovava modo di scontare.

Per giudicare se ciò sia stato corretto ed onesto, il ministro, a richiesta dello stesso Salvago-Raggi, ha convocato il Consiglio del Ministero, che è il Corpo competente a giudicare le mancanze dei funzionari.

Il ministro dà lettura delle decisioni motivate del Consiglio del Ministero, che sono favorevoli a Salvago-Raggi. Però rimane un punto da chiarire. Le indennità chieste da Salvago-Raggi, Castani e Vitale furono dal Ministero approvate incidentemente, ma senza esame né controllo. Ora tale esame o controllo è indispensabile; epperò il ministro ha nominato una Commissione che lo eseguisca. Quando saranno accertati i danni effettivamente subiti dai detti funzionari, il Governo li pagherà subito, ritenendo che le loro indennità siano state ingiustamente comprese tra quelle dei privati. Se nelle indennità assegnate loro vi sarà una eccedenza, questa andrà allo Stato. In tal modo il Governo, desideroso soltanto di giustizia, ha dato alla questione una soluzione obbiettiva ed imparziale.

Circa alle indennità dei privati, dichiara che depositerà alla Presidenza i documenti relativi, senza voler entrare in merito dei medesimi. Dove solo respingere i vivaci attacchi mossi per l'indennità assegnata ai missionari, trattandosi di atto politico del precedente Ministero, il quale fece di tutto perchè la tutela dei missionari italiani fosse assunta dall'Italia, anzichè dalla Francia. *(Bene!)*

Cita all'uopo le parole pronunciate alla Camera francese dal deputato Ribot. Come i missionari francesi ottennero per mezzo del loro Governo 35 milioni di lire, pagati subito, così i missionari italiani, se si fossero rivolti alla Francia, avrebbero egualmente avuto subito i loro 21 milioni di lire *(Approvazioni)* giustificati dagli enormi danni patiti per la distruzione di tutti i loro stabilimenti.

Osserva che se talune delle accuse dell'onorevole Mirabelli ai missionari è vera, egli è ingiusto quando ha voluto negare i loro sacrifizi e le loro benemerenze, ed ha preteso contestare che la Croce sia emblema di civiltà. *(Vive approvazioni)* Dichiara che, pei ministri degli esteri, fuori d'Italia non vi sono più differenze politiche o religiose. Il suo dovere è di intervenire dovunque vi siano interessi italiani, dovunque v'è chi, credente o libero pensatore, ha in lontane regioni il dolce idioma nato sulle labbra e l'immagine della patria nel cuore. *(Approvazioni)*

L'Italia in Africa.

Passa quindi alla Somalia e al Benadir, esaminando la nuova situazione creata, nella prima, dall'abbandono dell'azione militare inglese contro il Mullah, e, nella seconda, dall'insuccesso della Società concessionaria.

Dimostra quanta differenza vi sia tra la Somalia e il Benadir, e quale deplorevole confusione derivi dal voler parlare delle due regioni come fossero una cosa sola.

La Somalia e la guerra inglese.

Quanto alla Somalia, la spedizione inglese è costata 80 milioni — senza contare quelli che figurano nel bilancio delle Indie — e fu scarsa di risultati.

L'Italia non poteva spendere una somma enorme per tale impresa, che per essa non aveva alcuna utilità. Però, per solidarietà e amicizia verso l'Inghilterra, concesse a questa di operare sul proprio territorio. Di ciò l'Inghilterra si è dichiarata gratissima, ed il ministro legge alcuno le dichiarazioni del marchese Lansdowne alla Camera dei lordi e del conte Percy alla Camera dei comuni. L'amicizia tra le due nazioni, come si manifestò in Europa, doveva manifestarsi in Africa. L'Italia, senza sbarcare uomini, cooperò dal mare alle operazioni inglesi.

Parlando della presa di Illig, dimostra ingiusta l'accusa d'aver fatto prendere i marinai italiani ed un fatto d'armi senza prendervi parte. Legge in prova un telegramma da lui diretto il 12 aprile al ministro della marina, col quale chiedeva che si agisse dal mare in aiuto degli inglesi con tutti i mezzi reputati adatti allo scopo.

Informa la Camera che manderà in Somalia un funzionario proveduto, per arrivare ai mezzi di pacificare la regione e rendere effettivo il nostro protettorato.

La Somalia del Nord è terra arida ed infocata, ha solo importanza pel commercio che si fa per via di mare, e dal quale possiamo avere le chiavi, senza occupare il paese. Mediante sambuchi armati, che possono avvicinarsi a qualunque punto della costa e colla protezione di maggiori navi, ci siamo in grado di garantire la sicurezza del mare e far comprendere ai sultani locali che la loro esistenza dipende da noi, e quindi è loro interesse rimanere fedeli al nostro protettorato.

Il Benadir.

Venendo alla questione del Benadir, il ministro dimostra come già in precedenti discussioni esaurientemente risposto alle osservazioni esposte dai varii oratori sul riscatto del canone verso il Sultano di Zanzibar; egli accessi alla colonia mediante nuove linee di navigazione e la concessione chiesta all'Inghilterra presso la baia di Kisimajo; sulla sicurezza interna, mediante l'organizzazione, che è in corso, di un Corpo di 1000 uomini, comandato da ufficiali italiani, e sulla schiavitù, che lungo la costa più non esiste, e nell'interno si dovrà trasformare in servitù domestica, come avviamento ad una graduale abolizione.

Quanto alla Società, non gli rimane che da notarne l'insuccesso. Il Governo quando affidò ad essa il Benadir, pensò di abbracciarsene, illudendosi con ciò di esimersi dalle responsabilità ad esso spettanti.

[illegible] agricoli e commerciali, e lo Stato deve assumere le funzioni che ad esso spettano e che i principii sociali e politici del nostro tempo non consentono siano affidati a privati.

In Inghilterra le Compagnie coloniali hanno proceduto l'azione del Governo, che ha finito per sostituirsi ad esso. La *Imperial British East Africa Company*, che amministrò i varii possedimenti inglesi confinanti col nostro Benadir, ottenne risultati politici notevoli. La sua azione colonizzatrice, invece, fu scarsa, e le conseguenze finanziarie furono per essa disastrose, di guisa che nel 1895 si sciolse e fu sostituita dal Governo.

Così in Germania le Compagnie private con poteri di Stato, preconizzate dal principe di Bismarck e aiutate in tutti i modi dal Governo, dopo sedici anni di esperimenti si sciolsero, ed oggi il Governo amministra direttamente tutti i possedimenti di oltre mare.

In base a questi criteri, il ministro promette di preparare nelle vacanze un progetto di riorganizzazione del Benadir, da presentarsi alla riapertura del Parlamento. Prende impegno che questo progetto non porterà aggravio alle finanze dello Stato, poichè, se occorrerà aumentare lo stanziamento pel Benadir, ciò si farà introducendo corrispondenti economie nel bilancio dell'Eritrea. *(Commenti animati)*

Il ministro si ripresa alcuni minuti.

Gli ultimi avvenimenti internazionali.

La Triplice alleanza e le amicizie dell'Italia.

Riprendendo, il ministro passa all'ultimo gruppo di interpellanze circa la politica estera generale.

Gli avvenimenti succedutisi dal novembre scorso furono dall'opinione pubblica e dalla stampa europea variamente commentati, ed egli li apprezzerà secondo la loro vera importanza.

Dopo la visita dei nostri Sovrani al Re d'Inghilterra, che ha riaffermato la nostra tradizionale ed intima amicizia colla potente nazione inglese, ricorda l'incontro del Re d'Italia con l'Imperatore di Germania, nel quale i due Sovrani hanno solennemente dimostrato quanto abbiano a cuore l'alleanza che felicemente unisce i due popoli.

Ricorda ancora la visita gentile alla Sicilia dell'imperatore Guglielmo, festeggiato unanimemente come amico ed alleato fedele dell'Italia; la sua visita al conte Goluchowski, che diè luogo alle più esplicite e soddisfacenti spiegazioni circa la politica dell'Italia e dell'Austria nella penisola balcanica; e, finalmente la visita del Presidente della Repubblica francese al Re d'Italia, durante la quale entusiastiche e indimenticabili manifestazioni hanno dimostrato in quanto pregio l'amicizia della Francia sia tenuta dall'Italia, e quali sentimenti di fratornità questa nutra per la grande sorella latina. *(Bene)*

A torto questi avvenimenti sono stati posti in contrasto, a torto si è creduto che nell'uno si sia voluta o potuto diminuire il valore dell'altro. Essi, al contrario, armonizzano e si completano, e non solo non implicano alcuna contraddizione, ma sono la capitalissima del programma annunciato nello scorso dicembre, che rimane inalterato; mantenere consolidata la triplice alleanza, mantenere e consolidare l'amicizia con l'Inghilterra e con la Francia, l'alone dubita che l'Italia possa mantenere l'alleanza con alcune Potenze e l'amicizia con altre. L'oratore crede che l'Italia, mirando principalmente alla conservazione della pace, non può fare una politica diversa. Dimostra come il progresso delle idee liberali ed umanitarie ed un più squisito senso della responsabilità pei governanti spinga tutte le nazioni a una politica pacifica.

Dimostra come tutte le Potenze d'Europa, all'infuori delle loro alleanze, abbiano cercato in parziali accordi con altre Potenze nuove garanzie di pace. Nè la politica d'Italia è politica di bilancio o di equilibrio, che non sarebbe degna d'un grande Stato, ma è politica di sincerità e di lealtà.

Dimostra che l'alleanza con la Germania non è incompatibile con l'amicizia con la Francia. Ricorda in proposito le dichiarazioni pacifiche del conte De Bülow, che mostrò sempre molto affetto per l'Italia, e del ministro Delcassé, uomo di Stato insigne, col quale è lieto di essersi incontrato. *(Benissimo)*

Dimostra pure che l'accordo franco-inglese non lede gli interessi italiani nel Mediterraneo, che sono pienamente tutelati.

L'incontro di Abbazia e il completo accordo con l'Austria.

Parlando dei rapporti coll'Austria, dice che la nostra politica rispetto al vicino Impero ha avuto pieno successo, poichè questi rapporti sono cordialissimi ed ispirati alla maggiore reciproca fiducia. Così vi è completa conformità di vedute circa i rispettivi interessi nella penisola balcanica.

L'oratore si felicita della visita fatta al conte Goluchowski. Lo scambio di idee, avvenuto con la maggiore franchezza, sarà fecondo di utili risultati.

A questo punto il ministro, che ha risposto sintetizzando agli interpellanti, crede di dover dare una risposta speciale all'on. Barzilai, che è stato il solo oratore di decisa opposizione. La parte dell'on. Barzilai, che ha cercato con arte sottile di suscitare dubbi, diffidenze o sospetti, a cui è sempre proclive l'animo umano, è più facile ad una sua, che deve infondere calma e fiducia.

«L'on. Barzilai ha ricordato la parte da lui presa per dissipare malintesi tra Italia e Francia, quando si adoperava a rimpicciolire incidenti ed attenuare articoli di giornali che incitavano a discordia. Nobile e santa missione è quella dell'uomo politico che si consacra a spegnere odii che dividono i popoli; ma perchè l'on. Barzilai non si unisce a me in tale missione, anche nei rapporti tra Italia ed Austria, invece di gettare umori semi di risentimento?

«Il discorso dell'on. Barzilai fu una vera preparazione alla guerra, dimenticando però che la guerre si preparano organizzando un forte esercito ed una forte marina.» *(Vive approvazioni)*

Le difficoltà dei trattati di commercio.

Venendo ai trattati di commercio, il ministro dichiara che l'alleanza non esclude la cura dei reciproci interessi. Ricorda che, dopo conclusa la Triplice, Germania ed Austria stettero due anni col regime delle tariffe generali.

Ora l'Italia ha concluso il suo trattato con la Germania, mentre l'Austria tratta ancora con Germania ed Italia.

Le difficoltà del trattato con l'Austria non sono poche; ma dalle due parti si ha sincero intendimento di fare tutto il possibile per superarle.

Lo "statu quo" nei Balcani.

Parla quindi della questione dei Balcani, per la quale anche l'on. Barzilai ha avuto qualche [illegible] ministro.

Troppo fantasticamente si è parlato dai giornali di spedizioni italiane in Albania e di occupazioni austriache in Macedonia.

I due Stati non pensano ad occupazioni e spartizione di spoglie. Nulla è più lontano dalla loro politica.

Essi lealmente vogliono il mantenimento dello *statu quo* politico *(bene! bravo!)* e se questo, malgrado i loro sforzi, non fosse possibile, dovrebbe prevalere il principio dell'autonomia sulla base della nazionalità. *(Commenti)*

Tutto fa prevedere che non sorgeranno complicazioni. L'accordo austro-russo si è ampliato nel campo dell'attuazione delle riforme; le popolazioni sono tranquille e confidano nell'opera delle Potenze.

La Turchia e la Bulgaria desiderano evitare qualunque ragione di conflitto. Il concerto europeo funziona, la gendarmeria si organizza; l'Italia ha la posizione che le spetta, col comando della gendarmeria e l'ispettorato sul corso del distretto demandato.

La sua opera disinteressata è veduta con fiducia dalla Turchia e con simpatia dagli Stati balcanici. E' concorde colle Potenze alleate ed è appoggiata anche validamente dall'Inghilterra e dalla Francia.

Il significato degli armamenti.

Dice che l'Italia e l'Austria continuano a perfezionare i loro armamenti. Ciò non deve far ritenere che i loro rapporti siano meno cordiali e che meno intesa sia fra loro il desiderio della pace. Pur troppo oggi non si può fare una politica estera qualsiasi senza esercito e marina e frontiere difese. *(Benissimo)*

Vorrebbe tutti di ciò convinti, nell'interesse supremo della grandezza d'Italia, ed alla democrazia italiana ricorda le parole del capo della democrazia francese, il quale recentemente disse che le simpatie delle nazioni si arricchiscono ai forti che si rispettano e si trascurano i deboli, la cui amicizia ed il cui concorso sono inutili. *(Vivissime approvazioni! Applausi! Molti deputati vanno a congratularsi col ministro)*

Le repliche.

Dopo una replica dell'on. Mirabelli, che muove proteste e richiami del presidente per alcune vivaci frasi contro il cattolicismo, GIOLITTI afferma che non vi sono contraddizioni tra le sue parole e quelle del ministro degli esteri. Ambidue convengono che non bisogna urtare contro i principii religiosi nè in Oriente nè altrove. I missionari sono liberi di esercitare il loro ministero, quando non urtano le leggi. *(Approvazioni)*

Parlano ancora brevemente gli onorevoli SANTINI, GALLA ROBERTO, GAETANI DI LAURENZANA, DE MARTINO, GUICCIARDINI, CHIMIRRI, i quali in generale si dichiarano soddisfatti.

Anche l'on. Barzilai, per quanto il ministro abbia combattuto gli argomenti suoi fondamentali, riconosce che, in più d'una questione, la risposta del ministro sono state soddisfacenti.

Fanno poi alcune osservazioni gli onorevoli FORTIS e PRINETTI, dopo di che si toglie la seduta alle ore 18,25.

Domani seduta alle ore 14.

Note alla Seduta.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 18, ore 18.

Le interrogazioni passano fra la disattenzione; la Camera è quasi deserta. Ma quando si riprende la politica estera, la Camera si popola improvvisamente e si popolano anche grandemente le tribune, compresa quella diplomatica, ove noto oggi, oltre a tutti i diplomatici di ieri, anche l'ambasciatore francese Barrère.

Tittoni comincia a parlare alle 15 precise, avendo ai lati Giolitti, Luzzatti e Tedesco, che lo ascoltano attentissimi.

Il ministro parla avendo innanzi alcune larghe cartelle, che scorre ogni tanto.

Vi furono approvazioni nutrite quando Tittoni rese omaggio all'opera di pace e di civiltà compiuta dai missionari, malgrado qualche isolato errore di fanatismo.

Altre approvazioni speciali si ebbe quando terminò la prima parte del suo discorso e annunciò il consenso del Benadir all'amministrazione dello Stato, senza però alcun nuovo aggravio dell'erario, provvedendovi col bilancio dell'Eritrea.

A questo proposito ricorderete che già Luzzatti nella sua esposizione finanziaria del dicembre aveva parlato di suscettibilità di riduzione nel bilancio dell'Eritrea fino a 5 milioni entro due anni.

La riduzione si farà, ma evidentemente una parte non andrà più a beneficio del tesoro, ma del nuovo bilancio del Benadir.

Ad un certo punto Tittoni dice, calcando sulle frasi, che le dichiarazioni che fa oggi alla Camera riguardo ai nostri rapporti verso la Francia e la Germania sono lo stesso che, lealmente e senza alcun sottintesi, ha fatto ai rappresentanti delle due grandi nazioni. *(Approvazioni da molte parti)*

Il ministro provoca poi una clamorosa ilarità di tutta la Camera allorchè, rispondendo a Barzilai e riferendosi alla descrizione da questi fatta di un'istantanea presa da un giornalista ad Abbazia, in cui si vedeva il cancelliere austriaco in atteggiamento duro e col braccio alto davanti a Tittoni, che rimaneva umile e composto, Tittoni dice:

— Ebbene in quel momento, lo ricordo benissimo, il mio illustre interlocutore aveva alzato il braccio per accennare al suo domestico di far avvicinare la vettura.

Ma le [illegible] più calorose Tittoni le ebbe quando, accennando all'irredentismo di Barzilai, disse:

— I disonesti vanno preparando la guerra; ma questa non si fa solo eccitando la popolazioni, ma allbene preparando un forte esercito e una forte marina!

Le approvazioni partono da tutti i banchi costituzionali.

La seconda parte del discorso appare più efficace e motivata per le sue dichiarazioni, ed è contrassegnata da segni di vivo interessamento della Camera, che saluta la chiusa con calorosi e quasi generali battimani.

Dopo il discorso Tittoni, la Camera si scalda, ed il nuovo prolisso discorso di Mirabelli non desta alcun interesse.

I commenti dei giornali romani alle dichiarazioni di Tittoni.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 22,30:

La *Tribuna*, nel commento alle dichiarazioni di Tittoni, dice che in esse vi è una virtù: quella della grande chiarezza. Il Gabinetto ha trovato una situazione che non poteva radicalmente migliorare. La Camera ha mostrato di comprendere ed apprezzare ciò che dalla triplice alleanza bisognava trarre di vantaggio. Mai come ora, sia nel Mediterraneo che nell'Adriatico, gli interessi nostri furono garantiti.

La *Patria* dice che Tittoni nelle sue dichiarazioni fu di un accento sincero e forte, tale da essere sicuri che mai alcuno fu così convinto dei vantaggi della pace, e la Camera ha accolto le sue dichiarazioni con evidente compiacimento.

Il *Giornale d'Italia*, commentando il discorso di Tittoni, dice che il Paese approva la politica da lui annunziata di fedeltà alle alleanze, cercando di ottenere dalla Francia e dall'Inghilterra il complemento all'alleanza [illegible].

Trova che Tittoni è stato esplicito nel delineare la situazione nei Balcani ed il nostro atteggiamento non ha dubbi che si intende per Albania. Dopo le risposte del ministro, non trova chiara la questione dell'Albania, che rimane in sospeso.

L'*Italie* loda le dichiarazioni di Tittoni, e le trova esaurienti in tutte le questioni e chiare.

Il significato delle dichiarazioni di Tittoni.

Galciasera presidente della Commissione d'inchiesta sulla marina?

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 19, ore 21,45.

Domando il permesso di affermare che nessuna delle dichiarazioni fatte oggi dal ministro Tittoni ha potuto riuscire nuova ai lettori della *Stampa*. In conclusione, il ministro nulla ha detto che non fosse già saputo, ma la conferma ufficiale di certe dichiarazioni è sempre utile.

Così alla Camera ha fatto benissimo impressione sentir dire il Tittoni che nei Balcani nulla può avvenire che modifichi la situazione esistente senza il concorso e il consenso dell'Italia. Tutti hanno capito che questa dichiarazione il Tittoni non l'avrebbe fatta se non l'avesse concordata prima col Goluchowski.

Il ministro è parso abilissimo quando ha scagionato la politica italiana di essere ambigua e fare la corte ora alla Germania ora alla Francia. Ha dimostrato che una politica di pace non può essere che così, e ciò è imposta dal comune desiderio di evitare conflitti.

Ai deputati che hanno l'orecchio politico più fino ha fatto senso la dichiarazione che nessuna guerra è possibile in Italia, che non abbia il consenso della pubblica opinione tutta intera. Non è possibile che queste parole siano state dette a caso, e vi è certo che hanno fatto senso a quelli che si occupano con più diligenza di politica estera.

In generale l'opinione è stata buona. Ho parlato con molti, e tutti sono rimasti contenti; bene inteso che agli antiteloriani non è piaciuto che il ministro abbia parlato con soverchia benevolenza delle missioni.

In Senato fu eletto Baldissera commissario dell'inchiesta sulla marina. La candidatura è stata messa innanzi dai più schietti amici di Giolitti, col fermo intendimento di proporre un nome da tutti accettabile.

Ho ragione di credere che fu telegrafato al Baldissera per essere sicuri della sua accettazione, e che egli abbia risposto di mettersi a disposizione del Senato.

Il Baldissera può essere il presidente della Commissione, che certamente si dividerà in tre Sotto-Giunte.

Stamane si è riunita la Commissione del regolamento per discutere del miglior modo di regolarsi nelle domande di autorizzazione a procedere. E' stata esclusa l'idea di nominare una Commissione *ad hoc* che esamini tutte le domande. Non se fu approvata nessun'altra, e fu deciso di commettere a Brunialti e a Calissano di fare nuovi studi e preparare nuove proposte.

La Giunta ha adottato un'altra risoluzione buona e pratica: da ora in là un deputato potrà presentare anche quaranta interrogazioni, se così gli garba, ma in una seduta non potrà svolgerne che una sola.

Così sarà evitato l'inconveniente che alcuni indiscreti prendano per sè soli il tempo destinato per tutti. Speriamo che la Camera adotti la risoluzione della Giunta.

Di tutte le modificazioni al regolamento è stato nominato relatore Calissano.

G.

Dopo i fatti di Cerignola.

Verso un accordo — Le origini del conflitto — Un episodio delle barricate di ieri.

(Per telegrafo alla Stampa).

Foggia, 18, ore 16,35.

Completo le notizie sui nuovi gravissimi tumulti avvenuti iersera e che vi telegrafai nella notte.

Alla barriera daziaria così detta dell'Addolorata i rivoltosi innalzarono una barricata alta circa tre metri e formata di carri smontati e sovrapposti; così avevano lo scopo di costruire la strada o di impedire il passaggio dei carri. La barricata fu costruita in circa due ore, verso l'imbrunire, con un lavoro febbrile.

Quando la barricata fu costruita, i rivoltosi assembratisi alla barriera avevano assicurato un carro di contadini che s'avviava in città; sopraggiunta la cavalleria per ristabilire il transito si dispose in quadrato attorno ai rivoltosi. Fra mezzo a questi stavano i capi socialisti che invano incitavano alla calma e cercavano di convincere i dimostranti a sciogliersi.

Ma gli animi erano ormai straordinariamente eccitati e il momento era davvero terribile: di fronte alle truppe che avevano la baionetta innastata e avevano spianato il fucile contro i contadini, questi spararono alcuni colpi di rivoltella e lanciarono dei sassi. Fortunatamente un eccidio, che il sangue avrebbe reso inevitabile, fu potuto evitare perchè nessuno fu ferito e malgrado la straordinaria situazione le truppe si mostrarono lunganimi.

Poi, come vi telegrafai, per metter fine alla pericolosa provocazione la cavalleria caricò i rivoltosi che dispersi senza che si debba numerare nessun ferito.

Quando fu calmata la sovreccitazione della folla, i contadini si riunirono alla Lega socialista.

E' ormai compiuta l'inchiesta sull'eccidio di lunedì scorso. Le risultanze sarebbero gravi, perchè dagli interrogatori dei nove feriti risulta che tutti escludono che vi sia stata sassaiuola da parte dei dimostranti e solo un sasso venne lanciato da grande lontananza e fu quello che colpì il delegato Stanziani. Dei tre morti ve ne è uno tredicenne, Francesco Varoigli, che fu colpito dai proiettili mentre sbocconcellava del pane.

L'inchiesta socialista avrebbe assodato che quasi tutti i proiettili erano di rivoltelle o moschetti appartenenti ai carabinieri e alle guardie. Si dice che i soldati abbiano sparato in aria.

Cerignola, 18, ore 21,20.

Sono giunto nel periodo più intenso delle trattative per l'accordo tra proprietari e contadini.

[illegible] di rivolta che ne minacciava nuovi guai: la giornata è trascorsa tranquilla e solo i continui arrivi di truppe, per cui par d'essere in tempo di grandi manovre, tanti sono i soldati che si vedono in giro, ci avvertono che non tutti i pericoli di tumulti sono dileguati. Stamane intanto i contadini della Lega si sono recati al lavoro.

L'opera pacificatrice che l'ispettore Zaiotti, a nome del Ministero, e l'on. Todeschini, come rappresentante della Lega, assieme al sindaco di Cerignola, vanno compiendo, ha condotto oggi ad una conferenza preliminare, in cui, oltre ad essi, assistevano Millet, rappresentante della Casa La Rochefoucauld e il cav. Pavoncelli. Però nulla in essa fu concretato e una nuova adunanza venne tenuta alle ore 19,30 al Municipio, dove il comm. Zaiotti ha riunito i consiglieri della Lega, e, coll'intervento di Todeschini, vennero discussi i *desiderata* dei lavoratori. Mentre telegrafo la riunione dura ancora.

Ciò che chiedono i contadini.

Domani, poi, verranno convocati i proprietari per tentare un accordo sulla tariffa.

I contadini, oltre a un piccolo aumento di mercede, chiedono un'ora di riposo durante le nove ore di lavoro, con diritto di ritornare alla sera in città.

I proprietari non vogliono transigere su questa condizione e pretendono un riposo di tre ore, adducendo il motivo che un'ora di riposo è insufficiente al contadino per rifarsi delle forze perdute, e che di conseguenza i contadini pernottino in campagna.

Si ritiene difficile che possa intervenire un accordo su questo punto.

Come il sindaco narra i precedenti del conflitto.

Ho interrotato il sindaco Vaccianco circa i precedenti dell'agitazione. Ecco quanto mi ha narrato:

Quindici giorni fa si presentò da lui il Consiglio della Lega dei contadini per interessarlo a convocare i proprietari. Egli incaricò un assessore di riunirli; ma i proprietari non intervennero all'adunanza indetta. Invece il proprietario Manfredi invitò a casa sua i consiglieri della Lega per venire ad un accordo, che non fu possibile di raggiungere. Allora i contadini, vedendosi delusi nelle loro speranze, si recarono in Municipio per indurre novamente il sindaco a riunire i proprietari: questa volta l'adunanza non andò completamente deserta; vi si recarono pochissimi proprietari. Naturalmente questo contegno dei proprietari fu interpretato come una sfida dai contadini, fra i quali sorse una vivissima agitazione, seguita dallo sciopero, e poi dai tumulti e dall'eccidio di lunedì scorso.

Qui la popolazione è eminentemente agricola: il partito socialista conta pochi seguaci e la propaganda sovversiva viene fatta nelle Leghe da propagandisti che vengono di fuori. Quanto alle mercedi, nei periodi di maggior richiesta di lavoro salgono fino a L. 4 50 al giorno per la mietitura del fieno.

Come fu ferito chi rivoltosi alle barricate.

Nei gravi tumulti di iersera rimase ferito gravemente il contadino Raffaele Di Turso, di 22 anni. Quando i carabinieri, qualche soldato di cavalleria e dieci di fanteria ebbero l'ordine dal tenente Campini di sciogliere la folla in un vicolo dove era più denso, presso la barricata dell'Addolorata, il Di Turso fu uno di quelli che esplosero colpi di rivoltella contro la truppa; poi, rientrato in casa, prese una scala e la tirò contro il caporal maggiore Chiola.

Il caporale Edoardo Arbilli, che lo aveva sempre tenuto di mira, entrò allora nella casa e investì con tutta forza un colpo di baionetta all'addome del rivoltoso, ritirandosi quindi per unirsi agli altri soldati; mentre la folla furente minacciava il caporale di morte con grosse pietre e randelli.

Smentite all'on. Todeschini.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 23,15:

Il corrispondente del *Giornale d'Italia*, a proposito delle smentite dell'on. Todeschini circa le notizie pubblicate sui fatti di Cerignola, telegrafa: «Smentisco recisamente di aver parlato a Todeschini, che non conosco, e dichiaro erronee quanto comunica all'*Avanti!*»

Anche il fattore di casa Pavoncelli smentisce recisamente l'asserta dell'on. Todeschini che egli abbia subornato i proprietari a non ribassi. «Eguale insinuazione — aggiunge il fattore Giuseppe Carullo — fu ieri energicamente respinta innanzi al sindaco e alla Giunta allo stesso on. Todeschini, che non insistette oltre.»

I "sentimenti d'italianità" DI PIO X.

La sua vita patriarcale.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 18, ore 20,30.

L'opinione pubblica, corroborata in questi da un certo numero di giornali, attribuisce a Pio X sentimenti d'italianità, e spera che, ispirandosi ad idee molto conciliative, egli sia disposto a stabilire un accordo, un *modus vivendi* con l'Italia.

Per quanto anche in Parlamento si siano commentati in modo assai favorevole certi atti di Pio X, non bisogna tuttavia dimenticare che la recente Nota diplomatica, indirizzata alle Potenze per protestare contro la visita del Presidente della Repubblica francese in Roma, è unicamente diretta a sostenere le rivendicazioni pontificie pel potere temporale.

Tale fatto non indicherebbe precisamente che egli sia disposto ad un accomodamento su questa questione, anzi dimostra piuttosto che la Santa Sede non abdica ad alcune delle sue pretese e non intende fare concessioni di sorta nelle sue rivendicazioni.

Già da vescovo e patriarca, Pio X aveva l'abitudine di suscitare molte speranze, che poscia rimanevano deluse, e così potrà succedere anche ora per ciò che riguarda la speranza di un accordo col Governo italiano. Certo egli ha sempre cercato di essere l'amico di tutti, ma per servirsene piuttosto che per servirli, e molti fra coloro che speravano in lui quando lo videro al pontificato supremo, fidandosi nelle sue precedenti promesse, oggi si dichiarano delusi, e da questo proviene un certo malumore, che incomincia a serpeggiare nella Curia romana, ove si tiene più conto dei fatti che di bella litica del Pontefice ed anche la sua maniera troppo patriarcale di vivere. In tutto due le cose gli si oppone la maniera di fare di Leone XIII, il quale, certo, in politica e diplomazia era più accorto e perito che l'attuale Pontefice. Leone, certamente, non avrebbe lasciato effettuarsi in Francia tali e tanti avvenimenti pericolosi per la Chiesa, senza cercare col suo intervento presso il Governo di ottenere per lo meno qualche concessione atta ad attenuare il dissidio presente.

Mentre Leone XIII era forse troppo politico e diplomatico, Pio X non lo è abbastanza, rimane inattivo, e lascia alla Provvidenza di disporre esso gli eventi.

Gli antichi diplomatici della Curia, più accorti, si domandano con ansietà se con la sua politica d'inazione, seguita da scatti, di proteste, il Papa non corra il rischio di diventare fatalmente egli stesso l'istrumento e la causa della rottura completa dei rapporti tra la Santa Sede e la Francia.

Ma Pio X pretende di fare tutto da sè, quantunque inesperto in materia diplomatica, e non consulta abbastanza frequentemente i cardinali più esperti di lui.

Monsignor Bressan e monsignor Pescini, che sono i suoi segretari e camerlenghi, non sono davvero le persone più indicate per cooperare col Papa nella direzione generale della Chiesa e nell'indirizzo politico del Vaticano. Bressan poteva essere un eccellente segretario del patriarca di Venezia, ma nessuno gli riconosce attitudini speciali e superiori quali sono necessarie per essere il consigliere intimo di un Papa. Pescini, più accorto, è troppo giovane per avere qualche ascendente su Pio X, ed il segretario di Stato, Merry del Val, troppo giovane anche lui, non ha avuto il tempo necessario per acquistare quel tatto, quella esperienza che è richiesta per un posto di tale importanza.

La vita troppo patriarcale di Pio X dà luogo anch'essa a molte osservazioni critiche. Se Leone XIII era forse troppo imbevuto della maestà del Pontificato, tanto che perfino negli atti più semplici della vita privata si dimostrava sempre Papa e Sovrano, Pio X, al contrario, è rimasto il buon vescovo, troppo alieno dal fasto, troppo amante della semplicità.

La sua vita privata è quella di un buon parroco di campagna. Egli s'alza presto la mattina, si veste senza l'aiuto di nessuno, provede da sè alla sua toeletta e perfino si rade da sè. Spesso appena alzato esce dal suo appartamento privato per passeggiare solo nel Vaticano con grande sorpresa di quei pochi che a quell'ora mattutina si trovano nei corridoi e nelle gallerie.

Nessun servitore si trova a prossimità del suo appartamento privato; solo monsignor Bressan ha la sua camera da letto presso quella del Pontefice, perchè, disse Pio X, il Papa può aver bisogno sempre di un accerdote, mentre la presenza di un servitore non [illegible] tanto.

Uno dei servitori intimi dorme, è vero, in una stanza presso la prima anticamera dell'appartamento privato pontificio, ma egli tutte le mattine toglie il letto prima che il Papa esca dalle proprie stanze.

ora abituati a tutt'altro sotto Leone XIII, si trova che il Papa non è abbastanza dell'antico ed è troppo nemico dell'etichetta.

Le sorelle del Papa, che con la nipote dimorano in Roma, in un appartamento presso Ponte Sant'Angelo, non si interessano neanche esse a gente aristocratica, quantunque per diritto ne siano inscritte nell'albo della nobiltà romana.

Ricevono poche persone, specialmente amiche conoscenti del Veneto, che sperò le sorprendono nelle ore famigliari della casa, non fallo nessuna visita in città senza averne ottenuto prima il permesso dal Papa per mezzo di monsignor Bressan, o circa due volte alla settimana si recano al Vaticano per trattenersi col fratello, informarsi della sua salute e spesso recano con loro qualche cibo di cucina veneta, sempre proibita pel Papa. Ultimamente la famiglia Sarto era quasi al completo, perchè si erano recati a Roma il fratello del Papa ed il nipote don Parolin; quest'ultimo solo dimorò in una stanza del Vaticano, ma ripartì pochissimi visite, anzi passò quasi inosservato.

Tanta semplicità di vita del Pontefice e dei suoi sembra quasi un anacronismo nello lussuoso ed artistico sfondo del palazzo pontificio; questo Papa che ad ogni richiesta accorda autografi e non rifiuta mai una posa ai fotografi ed ai pittori, — anzi si fa permesso fotografare in mezzo ai gruppi dei pellegrini, — sembra a molti in Roma che inopportunamente il concetto del Pontificato e lo democratizzi troppo.

Zeta.

Il Vaticano riconosce l'eccessività della Nota?

Roma, 18, ore 21,20.

Per cercare di mitigare la grave e deplorevole impressione prodotta in Italia e in Francia dalla pubblicazione della sua Nota-protesta, il Vaticano la quota sera pubblicava un comunicato dall'*Osservatore Romano* col quale si cerca di far credere che forse il testo pubblicato dall'*Humanité* è non riproduce esattamente il testo della Nota mandata alla Francia ».

Siccome però, mentre l'*Osservatore Romano* dice di « sapere » ciò, si guarda bene dal pubblicare quello che sarebbe il testo vero o diverso della Nota, si crede generalmente che questa dichiarazione del foglio vaticano non abbia altro valore che d'un tentativo di ritirata.

L'attitudine del Parlamento francese.

Altri commenti alla Nota.

Parigi, 18, ore 20.

Nei corridoi della Camera i deputati presenti discutevano la protesta pontificale, il cui testo pubblicato dall'*Humanité*, ormai non è più contestato da alcuno.

Le opinioni sono divise sulle conseguenze da dare a questa protesta. I deputati della frazione moderata della maggioranza credono che sia preferibile non sollevare una discussione e lasciare sussistere liberamente l'iniziativa del Governo. Secondo essi, una discussione non potrebbe avere altro risultato che il richiamo dell'ambasciatore di Francia al Vaticano. Non si può col voto di un semplice ordine del giorno decretare la separazione della Chiesa e dello Stato. Altri membri della maggioranza credono che la discussione sia indispensabile per rilevare pubblicamente l'offesa fatta non solo alla Francia ma anche all'Italia.

Si ritiene generalmente che un incidente sarà sollevato venerdì alla Camera dei deputati.

Il Consiglio dei ministri delibererà venerdì mattina sull'attitudine da prendere. È possibile che il Governo redami un breve appontamento per avere il tempo di prendere in esame

espresso il parere che l'articolo di *Jaurès* è una dichiarazione di guerra, e che gli avvenimenti precipiteranno e affretteranno la separazione della Chiesa e dello Stato, per il più gran danno del Clero e soprattutto dello Stato. Mackau rimarcò che il riavvicinamento della Francia e dell'Italia era desiderabile; ma disse che il Governo avrebbe potuto evitare di mettersi nella necessità di mancare di rispetto al Papa.

Il *Gaulois* aggiunge che i membri del Clero di Parigi pensano unanimemente come Mackau.

Il nuovo disegno di legge sull'acquedotto pugliese

Ci telefonano da Roma, 18, ore 22,30:

Il disegno di legge per l'acquedotto pugliese riconferma come spesa la somma di 125 milioni, autorizzato dalla legge del 1902.

Sono impiegati per ora 120 milioni nella costruzione dell'acquedotto. I rimanenti 5 milioni andranno a titolo di contribuzione al Consorzio per le opere di canalizzazione entro gli abitati.

I 120 milioni sono ripartiti nel bilancio dei lavori pubblici dall'esercizio 1903-04 al 1921-22. Si provvederebbe a questa spesa derogando lire 35,200,000 dalle opere di bonifica a cominciare dall'esercizio 1906-07 all'esercizio 1921-22, e si reintegrerebbero le bonifiche in ragione di L. 8,800,000 all'anno nei quattro esercizi finanziari dal 1922-23 al 1925-26.

Il Bollettino di Grazia e Giustizia.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 18,30:

L'odierno *Bollettino del Ministero di grazia e giustizia* reca le seguenti disposizioni:

Il procuratore generale di Torino, comm. Torti, è collocato a riposo (a sua domanda), col titolo e col grado onorifico di procuratore generale al Corte di Cassazione — Il comm. Gazelli, procuratore generale della Corte d'Appello di Ancona, è trasmutato a Torino.

Antonio, giudice del Tribunale di Saluzzo, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è nominato, a sua domanda, dal detto incarico — Chiarini, giudice al Tribunale di Saluzzo, è incaricato dell'istruzione dei processi penali — Lancia, cancelliere alla Pretura di Busca, è temporaneamente applicato alla Cancelleria della Cassazione di Torino — Ad Ostilesco, vice-cancelliere del Tribunale di Firenze, viene accordato lo stipendio — Chiesi, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Acqui, è tenuto vice-cancelliere alla Pretura di Canale — Scannani, vice-cancelliere alla Pretura di Orvieto, è trasmutato alla Pretura di Montechiaro d'Asti — Romani, vice-cancelliere, da Montechiaro d'Asti, è trasmutato ad Orvieto — Scarella è nominato notaro a Portacio — D'Ayala, segretario-capo all'Economato dei Benefici vacanti di Torino, è trasferito all'Economato di Napoli — Regis, segretario-capo dell'Economato dei Benefici vacanti di Palermo, è nominato segretario-capo all'Economato di Torino — Sono accettate le dimissioni di Balocca, vice-pretore a Massarano.

È data autorizzazione alla parrocchia di San Pietro in Vernole di accettare il legato Scalzelli; al parroco di Sant'Antonino di Bra di accettare il legato Pinore; alla parrocchia di San Francesco di Albano di accettare il legato Viviani; alla parrocchia di Degliami di accettare il legato Charles.

Al notaro Perlotti si accorda una proroga fino al 28 novembre per assumere l'Ufficio di Conciliatore.

Il processo Nasi.

Il furto di 170 franchobolli ai giornali

i sostenitori di Nasi.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 18, ore 22,10.

Stamane il procuratore del re Calabrese ha conferito col procuratore generale e col giudice istruttore Chianni circa il processo Nasi, e specialmente intorno alla scarcerazione di Consiglio. La Corte dei conti ha trasmesso solo finora una parte dei documenti riguardanti il processo Nasi; gli altri documenti saranno rimessi man mano che se ne scuoprirà il bisogno.

Furono interrogati Saporito, che ha confermato quanto scrisse nel suo rapporto, e varii impiegati della Minerva circa il movimento della corrispondenza nel gabinetto Nasi. E' risultato che, mentre si consegnavano circa 200 francobolli al giorno, i pieghi impostati quotidianamente erano solo una trentina.

L'avv. Pogliani, segretario della R. Calcografia, ha deposto circa il ritorno delle copie dalla R. Calcografia, ripetendo quanto disse al Cinque ed aggiungendo che il valore effettivo delle stampe ritirate era assai inferiore a quello che risulta segnato nei libri: *Uscita*.

I DIFFAMATORI DI GARIBALDI!

Il *Giornale d'Italia* dice che si è costituito a Trapani un Comitato pro Nasi, che ha diramato schede di sottoscrizione, in cui si esprime la simpatia per Nasi e lo si dichiara innocente. I sottoscrittori si impegnano a rieleggerlo. Promotori sono i componenti della Società Garibaldi.

A Trapani continuano le perquisizioni in casa Nasi, ove si fa l'inventario di tutti gli oggetti trovati. In casa di Popo Lombardo fu sequestrata una cassa, in cui si afferma che vi sarebbero molte copie dei discorsi pronunziati dal ministro e ritratti del Re. Non è esatto che il Consiglio comunale ad unanimità abbia invitato il sindaco a ritirare le dimissioni già date: l'avv. Drago, a nome della Minoranza, dichiarò di astenersi. Il sentore Aula, in ogni modo, persiste nella sua decisione.

La Regina madre a Siena.

Ci telegrafano da Siena, 18, ore 20,30:

La Regina madre col Duca di Genova è seguito è giunta alle 11,30 in automobile. La città è parecchia, festante e splendidamente addobbata. L'immensa folla trovatasi lungo il percorso fece alla Regina un'affettuosissima dimostrazione. La Regina scese all'*Hôtel Continental*, ove si affacciò al balcone a ringraziare la folla che la acclamava freneticamente.

Malcontento di contadini in Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 18, ore 21,15:

Stamattina un gruppo di soldati e di carabinieri, recatosi nel vicino Comune di Camporeale, arrestò undici agricoltori, ritenuti responsabili della grave agitazione scoppiata colà circa il deniegato diritto ai contadini di pascolare il loro gregge sulle terre dei signori di Camporeale.

I contadini, malgrado il divieto, si erano recati nel suddetto luogo. Da qui derivarono gli arresti. Regna grande fermento in tutto il paese.

Una vertenza fra il senatore Niccolini e l'on. Pascetti.

Ci telegrafano da Firenze, 18, ore 23,25:

Ricorderete che il nostro sindaco, senatore Niccolini, aveva dato querela per diffamazione al deputato Pascetti per un articolo comparso nell'organo costante *La Difesa*.

Oggi Niccolini ritirava la querela in seguito ad un accordo intervenuto per interposizione di amici comuni.

Fu nominato invece un Giurì, composto dei consiglieri di Cassazione Pasquini e dei deputati Balsotti e Pratapolini, i quali decideranno inappellabilmente sulla verificata sorta a causa di quell'articolo.

Un nuovo attentato contro lo Tsar?

Ci telegrafano da Vienna, 18, ore 20,15:

La *Breslauer Zeitung* ha da Pietroburgo notizie su un fallito attentato contro lo Tsar. Durante la grande rivista di primavera, che

guarina Moleschkuski, figlia dell'illustre psichiatra russo e consigliere intimo del Sovrano.

La signorina, giovane studiosa che frequentava i corsi femminili superiori, era stata scelta dal partito nihilista per compiere un attentato con una bomba contro lo Tsar.

Al momento dell'esecuzione essa però era così agitata che destò dei sospetti in alcuni alti funzionari, e fu fatta arrestare.

Lo si trovò soldare una bomba, molto abilmente costruita, micidialissima.

La studentessa confessò di aver voluto attentare alla vita dello Tsar.

I crediti straordinari per gli armamenti in Ungheria.

Ci telegrafano da Budapest, 18, ore 19,30:

La Commissione del bilancio ha cominciato la discussione sul bilancio straordinario della guerra e sul credito relativo di ottantotto milioni.

Il ministro della guerra, *Pitreich*, diede spiegazioni in parte confidenziali sui grandi crediti domandati per l'esercito e per la marina. Disse che essi tendono soltanto ad accelerare il nuovo armamento dell'artiglieria e alla costruzione ed armamento di navi, tenendo conto dei progressi tecnico-militari.

I crediti domandati non sono assolutamente in relazione con la situazione politica, poichè l'opinione pubblica ha potuto formarsi, dalle dichiarazioni di Goluchowski, la convinzione rassicurante che ci parranno in un'azione di guerra soltanto se vi fossimo costretti dai di fuori.

Nuovi porti cinesi aperti al commercio.

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 22:

Secondo un telegramma da Pechino, la Cina è pronta a dichiarare aperti al commercio universale i porti di Tsi-man-fou, Chantoung o Wei-Sien, nella provincia di Chantoung.

La liberazione dell'italiano arrestato a Chambéry.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 14:

Quel tal Adolfo Varone, che era stato arrestato nei pressi di Chambéry, è stato rilasciato dietro ordinanza di non luogo a procedere, avendo l'istruttoria dimostrato che nessuna accusa contro di lui era sussistente.

Le Mostre italiane all'Esposizione di Saint-Louis.

Ci telegrafano da New York, 18, ore 18:

A Saint-Louis la Sezione italiana del Palazzo di Belle Arti fu aperta oggi con grande concorso. Sabato si aprirà la Sezione italiana al Palazzo delle Manifatture. Il Padiglione nazionale italiano sarà prossimamente completo. La sua inaugurazione però sarà difficile farla coincidere colla festa dello Statuto,

la fiducia che ella mi conserva quando quell'acqua, in apparenza così giusta, cade su me, ella crea tra noi l'eterno legame..... La amo..... la amo..... e la voglio!..... E' la moglie che Dio mi riserva..... Mia madre non s'ingannava..... Cara madre adorata..... ella non s'ingannava mai..... E come aveva anche ragione di consigliarmi a svelarmi al signor Terrigan!..... Ma no!..... perchè se il signor Terrigan avesse saputo chi sono, m'avrebbe mai scorrettato?.....

Oh! ingenuità di quel cuore tanto giovane e tanto leale!..... E continuava a dirsi:

— Non avrei avuto da difendermi! E non avrei avuto da Ellen quell'ammirevole prova di fiducia, per la quale darei la mia vita..... Dunque mi accusano..... mi accusano..... ma è mechino!

Nella sua gioia ciò lo affliggeva un poco; il suo spirito, subito elevato dall'amore alle sublimi altezze del romantico, avrebbe voluto qualche straordinario sforzo da compiere, come, in un tempo, i cavalieri per conquistare la loro dama ». Ma, infine, in questo secolo di prosa, bisogna contentarsi di ciò che permette la vita, in mezzo alle ferrovie, al telefono, all'elettricità.

— Via, via, — si disse, — non siamo più al

tempo delle lance, dei pennacchi..... Esaminiamo il mio caso col metodo, col buon senso, che sono le armi moderne..... ciò che, del resto, non esclude il valore, l'ardimento!

Il seguito degli avvenimenti doveva dargliene la prova.

— Sono scusato..... io..... il fatto è preciso..... d'aver tradito il segreto del mio principale..... d'averlo portato..... d'averlo venduto..... hanno dovuto dire: d'averlo venduto..... ai suoi avversari..... Dunque non debbo più ricomparire davanti al signor Terrigan se non quando avrò trovato l'autore di quella calunnia, e — soggiunse ironicamente — quando glielà avrò fatta rientrare sino in fondo alla gola!..... Il signor Job Clamant è stato il redattore..... dunque il signor Job Clamant sarà il primo che riceverà la mia visita.....

Rideva sempre con buonumore di quelle meschinità, alle quali non voleva dare altra importanza che quella di un malinteso..... Rideva sopratutto per una approfondire ancora la vera sorgente di quella calunnia..... Non poteva essere su qualche parola di Job Clamant, su una sommaria inchiesta che il signor Terrigan gli aveva così bruscamente ritirata la sua amicizia..... Una bocca più autorevole, più cara, aveva pronunciato al momento opportuno le

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (14)

I RE DEL MONDO

ROMANZO

di PIETRO GALES

— Signorina! — esclamò Filippo — qual forza m'avete data!..... E vorrei avere un'impresa ben altrimenti difficile da compiere.....

Ma ella non poteva più udirlo; aveva ripreso subitamente la mano al suo cavallo che s'allontanava al galoppo..... In un minuto ella fu a capo del viale.....

E dopo quella fine di colloquio che lo aveva trasportato, un istante, nelle regioni celesti, Filippo provava un gran freddo..... Oh! perchè non era ella rimasta là, così semplicemente colla mano nella sua? Come era stato felice in quei pochi istanti! E qual delirio d'abbandonarsi finalmente al sentimento d'amore che s'infiltrava in lui da tanto tempo!

— Dunque, la amo!..... la amo con tutto il mio cuore, con tutta la mia anima..... E, per

parole indispensabili..... labbra più adorate ancora di quelle di Ellen.....

— La mia nemica, — disse lentamente, — la mia nemica, che la mia mamma ha così bene indovinata..... Ma per più tardi codesto!..... Che importa, d'altronde, se mi giustifico senza portare il minimo disordine in quella famiglia?..... E, dopo tutto, chi sa se quella donna non è sincera?..... Perchè mi si sospetta ingiustamente, vedo io a mettermi a sospettare la lealtà degli altri?..... Allo scopo semplice prima..... a quel buon signor Job Clamant!..... E se veramente c'è una malvagità alla sorgente di tutto questo, la scoprirò bene nel corso della mia investigazione.

IX.

L'ingranaggio.

Il signor Job Clamant, uomo attivo, e, pel momento, condannato all'ozio, s'annoiava profondamente e tentava invano d'ingannare la sua noia con una conversazione interrotta di sigari e di bevande alcoliche..... quando Filippo picchiò alla sua porta.

— Entrate! — rispose egli con voce barbera.

E subito soggiunse:

— Delle lettere?

La guerra russo-giapponese

(Per telegrafo alla Stampa)

I giapponesi aggirano il Liao-Yang a nord-ovest.

Parigi, 18, ore 23.

Il *Temps* riceve dal suo inviato speciale un telegramma da Mukden, 17, nel quale è detto che l'avviso dato al generale tartaro dal vicerè di Kouang-yen-sen (località situata a 60 chilometri da Fen-Huang-Cheng) dice che la presenza dei giapponesi a Kouang-yen-sen aveva per obbiettivo probabile di aggirare Liao-Yang a nord-est, ma la pioggia che cadde durante due giorni ha interrotto la marcia dei giapponesi al sud di Liao-Yang. Il loro movimento è stato ripreso oggi.

Una divisione giapponese sbarcata a Kai-ciù marcia verso Niu-Ciang.

Londra, 18, ore 20,30.

Un dispaccio da Niu-Ciang, in data del 17, al *Lloyd* dice che una divisione giapponese sbarcò a Kai-ciù, sotto la protezione delle navi da guerra. La divisione avanza in direzione di Niu-Ciang, ove i giapponesi sono attesi prossimamente.

Secondo un rapporto ufficiale del Quartiere generale del secondo esercito giapponese, la ferrovia è stata tagliata in cinque punti al nord di Port Arthur fra il 5 o il 17 corrente. La cifra delle perdite giapponesi ascende a 146 uomini.

Kuropatkine annuncia una ripresa d'offensiva dei russi.

Parigi, 18, ore 22,30.

L'Agenzia Russa ha da Pietroburgo: « Il Ministero della guerra qualifica di fantastica la informazione telegrafica che annunziava un conflitto fra Alexieff e Kuropatkine. Questi non ha mai proposto l'abbandono di Port Arthur; invece ha proposto recentemente l'invio a Port Arthur di rinforzi; ma il generale Stoessel li ha rifiutati. Port Arthur è stato sempre considerato capace di resistere al nemico colle sue proprie forze.

Si assicura anche che Kuropatkine ha fissato il ritorno in attività della squadra di Port Arthur, che coinciderà coi movimenti dell'esercito di terra.

I giapponesi scacciano i russi da Kai-ciù.

Chefoo, 18.

I giapponesi hanno avuto il 16 corrente uno scontro colla guarnigione russa di Kai-ciù, sulla costa, a 28 miglia in linea retta al sud di Niu-Ciang. I russi furono cacciati da Kai-ciù, che è il punto più vicino a Niu-Ciang, ed ove vi era abbastanza acqua per operare uno sbarco. I cinesi che giungono a Niu-Ciang annunziano questo scontro e dicono che i giapponesi operarono a rastrello dalle due parti della ferrovia al nord di Kai-ciù.

Manifesti redatti dallo Stato Maggiore giapponese furono affissi a Niu-Ciang e nei dintorni, per consigliare ai cinesi di mantenere l'ordine e fornirsi di depositi di provvigioni e di veicoli, per i quali i giapponesi pagheranno intero il valore. Una piccola guarnigione russa rimane a Niu-Ciang, ma è pronta ad andarsene all'avvicinarsi dei giapponesi, ed una grande quantità di lana e di olio è stata posta a bordo della cannoniera *Sivoutch*. A Niu-Ciang si dice che si ha l'intenzione di bruciare questa nave.

Le preoccupazioni russe per la Cina.

Altre cavalleria russa nell'Estremo Oriente.

Pietroburgo, 18, ore 16.

Lo Tsar, dopo aver passato ieri una rivista alla divisione di artiglieria Helgerod, rivolse alle truppe un discorso, nel quale espresse la sua fiducia che nella loro lotta con un avversario potente e valoroso manterranno alto l'onore e la gloria della Russia. A Krasnoe-Selo lo Tsar passò in rivista, nella caserma, il 121° reggimento fanteria, il 122° reggimento fanteria nella caserma Tambow, il 1° reggimento cosacchi di Orenburg ed il reggimento del treno, costituenti il X Corpo d'esercito. Ricordò i servigi resi nel passato da quei reggimenti ed espresse la speranza che si mostreranno degni della gloria militare conquistata. Nel pomeriggio lo Tsar ripartì, diretto a Krementschoung.

Si organizza nell'esercito della Manciuria una compagnia siberiana con parco aerostatico.

Krementschoung (Poltawa), 18.

Lo Tsar è giunto stamane. Dopo la presentazione del pane e del sale ha passato in rivista le truppe destinate all'Estremo Oriente; poscia è ripartito per Poltawa fra grandi acclamazioni.

Chi si contenta gode.

Come si consolano i russi dalle sconfitte.

Pietroburgo, 18, ore 21.

L'ammiraglio Abbaza, direttore del Comitato dell'Estremo Oriente, ha dichiarato che lo solo vero sorpresa provate dai russi dal principio della guerra sono state il primo attacco di Port Arthur, l'affare di Chemulpo e la perdita del *Petropavlowski*. Il fatto che una Divisione russa ha tenuto in iscacco durante due giorni sessantamila giapponesi ha dimostrato al Giappone il valore dell'esercito russo.

Il generale Sassulich richiamato e sostituito.

Pietroburgo, 18, ore 18,10.

Si annunzia che il generale Sassulich è dimesso dal comando della seconda divisione dell'esercito siberiano. Il conte Keller, che si è diretto ultimamente da governatore di Kuriendaw per raggiungere il teatro della guerra, sostituirà Sassulich.

Consiglio comunale di Torino

Seduta del 18 maggio.

La questione del Palazzo delle Poste.

La seduta è aperta poco prima delle 16.

CALANDRA, riferendosi alla notizia data ieri dalla *Stampa* ed ai commenti che la seguirono in cui egli aveva scritto a due mani) relativi al futuro palazzo delle Poste, chiede al sindaco se la notizia data è vera; e, in caso affermativo, raccomanderebbe che si pubblichi un concorso pel palazzo monumentale che deve sorgere in via Arsenale.

DI SAMBUY si associa alla raccomandazione di Calandra, ma vorrebbe che il concorso fosse dichiarato aperto di un solo grado, perchè le cose non vadano troppo per le lunghe.

Anche VICARJ si associa alle osservazioni ed alle raccomandazioni di Calandra e di Di Sambuy, ma non vorrebbe che si credesse che l'Ufficio d'arte municipale fosse non che atto a progettare un bell'edificio pubblico.

SINDACO: Secondo la convenzione stipulata col Governo, il progetto doveva essere allestito dall'Ufficio tecnico municipale. Il progetto fu già effettivamente allestito; il Ministero lo ha già esaminato e lo ritirò con le sue osservazioni al Municipio. Il rinvio fece valere già a Roma le ragioni ed i desiderii che oggi si sono espressi in Consiglio.

Il progetto sarà sottomesso anche dalla Commissione d'ornato. In quell'occasione si vedrà se e come si potrà adottare il desiderio di aprire per il progetto del palazzo delle Poste, almeno per ciò che riguarda la parte esterna, un pubblico concorso.

Un'interrogazione sul licenziamento di due pompieri.

GHERARDINI ha presentato una interrogazione sul licenziamento di due pompieri. Siccome nella interrogazione di tale interpellanza è oppertuno intervenga, vorrebbe sapere dai pompieri, l'on. Bixarelli (il quale non è certo uno dei più assidui alle sedute del Consiglio), prega il sindaco a voler cortesemente invitare il collega Bixarelli a trovarsi per una volta tanto presente alla seduta in cui la sua interpellanza sarà svolta.

Per l'erogazione dell'acqua potabile.

Il SINDACO avverte che non può come sindaco invitare i consiglieri ad intervenire a questa o a quella seduta. Come collega dell'interpellante e del Bixarelli, esprimerà a quest'ultimo il desiderio manifestato dal Ghirardini.

Il Consiglio delibera quindi radunarsi in seduta segreta per discutere la proposta della Giunta.

Il SINDACO avverte che la Giunta all'unanimità dei voti ha deliberato: 1.o l'abolizione delle vasche in tutte le case; 2.o di riservarsi di presentare sul più breve termine la modalità per l'attuazione di questo provvedimento; 3.o di mandare però subito in vigore il provvedimento per le case di nuova costruzione.

Seduta privata, continuerà in seduta pubblica.

MUSSO crede che i padroni di casa troveranno maggior utile nel contatore che non nelle vasche. Fa alcune raccomandazioni per facilitare il cambiamento delle condutture nelle case.

SIGNORA non si sa giustificamente il Comune possa vietare l'uso delle vasche, di cui enumera i vantaggi. E' convinto che in questa questione il Consiglio non farebbe che..... portar acqua in un mortaio.

Altre raccomandazioni ed osservazioni fanno VICARJ, DAGHETTO e NOFRI, che non sono molto soddisfatti delle deliberazioni e certamente ridotte a pese dalla Giunta; PENOGLIO, il quale è convinto che la maggior spesa del contatore rimarrà tutta sugli inquilini; e l'assessore CAPPA, che dà spiegazioni ed assicurazioni ai varii oratori.

DEPANIS dimostra che colla deliberazione proposta dalla Giunta (deliberazione solamente di massima) non facciamo l'alba della gran massa della cittadinanza e mettiamo in pericolo gli interessi del futuro appaltatore comunale.

Altre osservazioni fanno i consiglieri VILLA, DUMONTEL, RUGGERO, DELLA CHIESA, ROSSI ANGELO, il quale vorrebbe che anzitutto il Municipio cercasse di far ridurre dalla Società il prezzo dell'acqua; CASANA, il quale non vorrebbe che per fare un po' di base immediata, si dovesse i padroni di casa in balia per molti anni della Società dell'acqua potabile; VANDONI, che difende le vasche, e CASTELLANO.

Dopo dichiarazioni del sindaco (il quale si impegna anche a presentare nella prima tornata di ottobre le modalità per la trasformazione della distribuzione dell'acqua nelle case) si procede alla votazione sulle deliberazioni della Giunta che sono approvate con 41 voto: Votarono contro Coriasco; Della Chiesa; Musso; Tasso di Revel e Vandoni. Dopanis si astiene.

Il Consiglio passa quindi alla relazione della Commissione d'inchiesta sul

Lavoro notturno dei panettieri.

La Giunta sottopone al Consiglio le conclusioni della Commissione, che sono per l'abolizione del lavoro notturno dei panettieri.

CERUTTI fa la storia dell'agitazione per l'abolizione del lavoro notturno degli operai del pane.

Presenta un ordine del giorno per l'abolizione del lavoro notturno dei panettieri e per disciplinare la mercede del pane.

PIA coglie l'occasione per fare raccomandazioni onde sia meglio tutelata la vendita del pane.

TACCONIS invita il Consiglio a mantenere all'Ufficio governativo del lavoro la continuazione della Commissione municipale di Torino, onde se ne possa fare oggetto di un progetto di legge.

Finalmente, dopo altre raccomandazioni ed osservazioni dei consiglieri CASANA, DELBODIO e CERUTTI, si delibera che la Giunta introduca nel futuro regolamento d'igiene quelle norme che valgano a tutelare la fabbricazione e lo smercio del pane e ad ostacolare all'abolizione del lavoro notturno dei panettieri, e trasmetta le conclusioni della Commissione all'Ufficio del lavoro.

La seduta termina alle 19,20.

Suicidio a bordo d'un transatlantico.

Ci telefonano da Genova, 18, ore 24:

E' arrivato oggi da New York il piroscafo *Lombardia*. Durante il viaggio morì di suicidarsi, gettandosi in mare, il dottor Williams di New York.

Era affetto da una malattia, infettiva che gli si era sviluppata in seguito ad un'operazione chirurgica da lui eseguita.

Il Williams fu sepolto provvisoriamente dal medico di bordo; ma rifiutò ogni nutrimento, per cui cessare di vivere dopo il quinto giorno.

REATI E PENE

I notai Borelli alle Assise.

(Corte d'Assise di Torino - 18 maggio).

Nell'udienza pomeridiana si udirono i testimoni e parti lese Bechis, avv. Bornida, Clotilde Campioni-Tocconis, notaio Garetti, Griva Pietro, la cui escussione è assai movimentata.

In complesso, il dibattimento diviene ogni giorno più tedioso e senza interesse alcuno.

C. D.

I processi contro il sindaco di Savigliano.

(Corte d'Appello di Torino — 18 maggio).

Dopo le polemiche e le liti di parte sentenziate incessantemente durante la burrascosa amministrazione Savigliano, i processi pullularono d'ogni parte ed in ogni sede e d'ogni entità. Ora quasi tutti passano al vaglio della nostra Corte d'Appello. Ieri si dovevà discutere la causa contro il comm. Baralis, sindaco di Savigliano, per falsi iscrizioni e cancellazioni nelle liste elettorali. Quest'imputazione, ciò, ostava al segretario cav. Bellino, si era risolta per questi in nulla, pel comm. Baralis costò invece una condanna, presso il Tribunale di Saluzzo, a due mesi e dieci giorni di detenzione, e L. 350 di multa, all'interdizione del diritto di elettore e di eleggibile per anni tre o mesi sei, ai danni e spese.

Ma oggi, con speciale cura e per economia di tempo all'imputato ed ai giudici, era stato patrocinato puro a discussione l'appello di un'altra causa, che s'era chiusa a Saluzzo con una nuova condanna del Baralis a 200 lire di multa ed all'interdizione perpetua del diritto di elettore e di eleggibile per avere rilasciato un falso certificato. Questa volta, con lui, alla stessa pena, era stato punito il cav. Botta, capo dei pompieri di Savigliano.

Ed allora perchè l'economia di tempo fosse appieno una quella di discussione si abbinarono le due cause, che vertevano in secondo giudizio, ed oggi incominciò il duplice dibattimento alla presenza di numeroso pubblico, in cui si notava ben rappresentata la colonia saviglianese. E' inutile ripetere qui e circostanziare le accuse mosse ai coimp. Baralis ed al cav. Botta, come che i nostri lettori conoscono già, e che, d'altronde, si possono riassumere in prosanti brogli elettorali al solo scopo di aumentare le file dei fedeli ad una Amministrazione, contro la quale s'elevarono così gravi accuse, ch'ebbero tenuta un'eco alla Camera dei deputati.

Questi processi in Appello non hanno più un vivo interesse, mancando l'elemento drammatico dell'istruttoria orale, limitandosi il dibattimento ad una discussione ampliativa e dettagliata delle risultanze dei giudizi di prima istanza. Gli imputati s'attennero alle dichiarazioni fatte in quei giudizi, e la lunga discussione dei patroni occuperà ancora un'udienza.

Presidente: Scala; relatore: Durbo; Pubblico Ministero: Palejano; Parte civile: avvocati Nasi, Cagno e Lorenzoni; difensori: Caraglio, on. Chiappero, Abrano Levi e senatore Badini; cancelliere: Sella.

Cisi.

Il processo pel disastro di Benno.

Ci telegrafano da Udine, 18, ore 19,20:

Tutta l'udienza antimeridiana fu consumata a discutere l'incidente per la lettura degli interrogatori subiti dagli imputati da parte delle Commissioni d'inchiesta governativa e ferroviaria. La Corte respinse la domanda. Il Pubblico Ministero, che aveva domandato tale lettura, e parecchi avvocati della Parte civile protestarono.

Nel pomeriggio venne intesa Nadelia Guglielmo, capo-stazione, attualmente a Padova, e che all'epoca del disastro si trovava a Udine. Fu deposizione data quasi intera l'udienza. Fu notevole in quanto durante le varie contestazioni mossegli l'avv. Tomè, appoggiato da tutti gli avvocati di Parte civile, fra clamorosi battibecchi con la Difesa, domandò e ottenne fosse dal principio del dibattimento assente all'avv. Nadalin, rappresentante del civilmente responsabile, per dargli qualche schiarimento.

È terminata l'arringa Rosadi al processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Firenze, 18, ore 17,15:

L'udienza pomeridiana del processo Palizzolo venne chiusa con una ovazione all'avv. Rosadi, che invocava un verdetto affermativo dei giurati circa la colpabilità di Palizzolo e Fontana. Gli applausi vennero subito repressi dal presidente.

Un altro processo per un disastro ferroviario.

Ci telegrafano da Napoli, 18, ore 21:

La Sezione d'accusa rinviò alle Assise di Cosenza Nicola Previsi, Luigi Monk ed il comm. Oliva, direttore dello Ferrovie Mediterranee; i primi due per responsabilità penale, ed il terzo per responsabilità civile nel disastro ferroviario di Roccaneova.

Un nipote di Nicotera condannato per cambiali false.

Ci telegrafano da Napoli, 18, ore 20:

La dodicesima Sezione del Tribunale condannò oggi a due anni di reclusione ed a cinquanta lire di multa per falso in cambiale il cav. Giovanni Rizzo, nipote del defunto ministro Nicotera. Il condannato è persona molto facoltosa.

La condanna a morte del soldato Chrétien.

Un processo da "vaudeville,,

(Per telefono alla Stampa)

Parigi, 18, ore 22,30.

Il dibattimento del processo contro il soldato Chrétien, uccisore della moglie del tenente Trouilh, continuò stamane dinanzi al Consiglio di guerra di Marsiglia.

Venne udito il tenente Trouilh, marito della vittima. E' accolto da un lungo movimento di simpatica attenzione. Egli racconta come avesse preso Chrétien quale suo ordinanza prima del proprio matrimonio; ma non conosceva gli antecedenti di lui; li appresi soltanto dopo la catastrofe.

Era stato dapprima soddisfattissimo dei servizi di Chrétien, ma un giorno, avendo accertato un piccolo furto da lui commesso, ne lo rimproverò. Chrétien rispose con arroganza, e allora lo licenziò.

Presidente: « Chrétien vi è parso squilibrato? »

Tenente *Trouilh:* « Non ho mai rilevato incoerenza in lui. »

Terminata la deposizione del tenente Trouilh, il *presidente* chiede al medico militare Meroier se, in seguito al dibattimento, egli mantenga le sue conclusioni o affermi sempre che il Chrétien è un degenerato, la cui responsabilità quindi è attenuata.

Dott. *Mercier:* « Mantengo integralmente le mie conclusioni, e dico che Chrétien è un degenerato, privo di senso morale. »

Perchè avesse supposto fosse un cameriere dell'albergo o un qualche messaggero.

Filippo tosò leggermente, un po' soffocato, a tutta prima, dal fumo. Ma, grazie a quel fumo ed a quel piccolo accesso di tosse, egli potè chiudere la porta a chiave senza che Job Clamant se ne accorgesse..... Si diresse quindi verso l'americano, il quale, da vecchio provinciale, era a mezzo sdraiato su una poltrona, coi piedi sulla tavoletta del caminetto.

— Che c'è? — domandò guardando Filippo traverso all'atmosfera opaca della sua camera.

Ma, appena riconosciutolo, egli scattò subito in piedi di malumore.

— Ah! voi..... voi..... Ma voi siete della casa del signor Terrigan..... Ho l'ordine formale di non più mantenere relazioni con.....

— Scusate, signore, scusate — disse Filippo tanto dolce, tanto cortese quanto Job era stato brusco.

Ma nello stesso tempo, colle sue mani di giovane atleta, prese l'americano per le spalle e lo rigettò sulla sua poltrona.

— *Damnit!* — esclamò l'americano..... (la più orribile bestemmia inglese evocante il diavolo).

— Calma! Calma! — disse Filippo arrestando la mano dell'americano che s'era subito allungata verso il bottone del campanello elettrico.

E, sorridendo:

— Verrebbero alla vostra chiamata a trovarebbero la porta chiusa..... e avrei tutto il tempo di amministrarvi una correzione..... avanti che qualcuno penetrasse qui.....

— Una correzione?..... Ah! per esempio!..... E perchè?..... A vostra disposizione, giovanotto, se mi dite perchè.....

Sempre sorridendo, Filippo replicò:

— Può darsi, signore, che c'intendiamo semplicemente..... quando ci saremo spiegati..... Se agisco un po' bruscamente è perchè non voglio nessuno tra noi finchè non avrò ottenuto da voi la semplice indicazione che vengo a domandarvi..... E siccome quattro giorni fa, quando cercai di parlarvi, m'è stato un po' difficile, sono costretto di prendere, oggi, le mie precauzioni.

— Ma, infine, — domandò Job Clamant, — che cosa volete?..... Vi avverto che i miei ordini sono formali, che non deve più avere con chicchessia appartenente al signor Terrigan la menoma.....

— Precisamente, signore, io non faccio più parte della casa del signor Terrigan.....

(Continua).

Presidente: « Ma non pensate che egli abbia potuto fingere all'ospedale? »

Dott. *Mercier:* « Lo credo impossibile, dacchè lo vidi quotidianamente per 34 giorni mascherirsi e due infermieri lo sorreggiavano a suo insaputa. »

L'avv. *Hesse*, che pronuncia quindi la sua arringa, si appoggia specialmente sul rapporto del dott. Mercier, per chiedere generosità verso un malato.

Poco dopo mezzogiorno il Consiglio si ritira per deliberare. Torna

Arti e Scienze

LA FIGLIA DI JORIO.

La prima rappresentazione all'Alfieri.
(15 maggio 1904).

Due mesi e mezzo di peregrinazione scenica attraverso l'Italia, la lettura tranquilla e riflessiva sulle pagine del libro, hanno certamente diminuito l'interesse e la curiosità attorno alla pastorale tragedia di Gabriele D'Annunzio. Ma non così diminuiti da non farci attendere per questa sua prima comparsa in Torino una di quegli editori imponenti e superbi di folla che erano vissuto anche gli ostacoli e le ragioni dei prezzi elevati. Il pubblico che convenne ieri sera all'Alfieri ad udire o a salutare con i suoi applausi la tragedia d'annunziana, se fu numeroso nelle sedie e nei posti distinti, apparve invece piuttosto scarso in platea, e lasciò spopolato le due gallerie.

Dinnanzi a questo giudice la *Figlia di Jorio* raccolse quei suffragi di vittoria e di successo che seppe già altrove conquistare: perchè — già dissi sin dal domani della prima rappresentazione di Milano — la tragedia del D'Annunzio ha elementi tali di teatralità e di facili effetti scenici da generare abilmente nell'uditorio quell'immediata impressione ad ogni fin d'atto che costringe all'applauso. Impressione effimera, allora aggiunsi, per quanto avessi ancora negli orecchi i clamori del trionfo della prima recita al Lirico: e non molto ora, dopo l'audizione presente, la mia convinzione.

Ieri sera, dunque, la *Figlia di Jorio* è piaciuta, se si tien conto delle quattro o cinque evocazioni al proscenio che seguirono ad ogni atto fra gli applausi del pubblico, calorosi specialmente per parte dell'uditorio giovanile, per cui l'opera e la figura del poeta abruzzese sono cosa ricche di suggestiva attrattiva: ma se piacque senza riserva agli ammiratori incondizionati, se conquistò talora gli animi, e ciò non poteva non essere, per la virtù di poesia onde in più d'un momento è avvivata e nobilitata, non potè non lasciare, in chi offriva sincero il suo spirito all'audizione, un senso di peso, di stanchezza, di artificio, un'impressione piuttosto di virtuosismo tragico-scenico-letterario-pastorale che di vera e pasmente tragedia materiata di carne e di umanità, pervasa da un'anima, che anima di vita sia realmente, e non lavoro soltanto, per quanto prezioso e squisito, dell'arte e della mentalità dello scrittore.

Ma non ripeterò quanto già dissi specialmente dopo quanto già s'è scritto su questa tragedia: mi limiterò a registrare rapidamente lo impressioni del pubblico. Al quale l'atto primo parve certamente il quadro più organico e compiuto e più efficace anche per certi elementi extra-letterari di riproduzione scenica e di costumi che eccitano nella complessiva impressione una suggestione immancabile. Passato non qualche lentezza la prima parte dell'atto, l'attenzione e l'interesse si ravvivano all'entrata di Mila di Codra e si tengono desti sino alla fine, tragica e violenta. Grave e pauroso appare l'atto secondo, sulla montagna; la stanchezza comincia a diffondersi sugli animi, nonostante alcuni brani squisiti di poesia, come e il duetto d'amore» tra Aligi e Mila: sinchè giunge in scena finalo tra Aligi e Lazzaro e del parricidio, per riprendere con effetto immediato la tensione drammatica. Il terzo atto, coi denso di intenzionali elementi tragici, tien desta l'attenzione; ma l'impressione non giunge a superare quella dei precedenti. Il pubblico applaudì alla fine; ma buona parte credo sia anche contento che la tragedia sia finita.

Mila di Codra era ieri sera Teresa Franchini, che da parecchio tempo sostituisce in questa parte Irma Gramatica. Già rivelai, alla prima recita di Milano, come la Franchini — allora nelle vesti di *Candia della Leonessa* — mostrasse di avvicinarsi a quella linea tragica che è indispensabile alle persone dell'opera d'annunziana. In *Mila di Codra* ieri sera mi è parsa confermare, se non spiegare interamente, queste sue attitudini. La figura che sostiene è certo grave di peso e di responsabilità; ma la valente attrice ha pur saputo raggiungere non pochi felici momenti di esecuzione. Essa ha una voce non sempre, è vero, obbediente al sentimento e alle esigenze della situazione, ma limpida, nitida, densa di note drammatiche: se potesse aggiungere una più ricca e mobile maschera del viso, l'effetto sarebbe certamente assai maggiore.

L'interpretazione generale, già notai la prima volta, è impostata su quella nota declamatoria che ci dà una manifesta impressione di artificio, come di una cantilena, come di un recitativo enfatico. Il Ruggeri (Aligi), che pur ha racconto finora i maggiori onori tra gli interpreti, non vi si sottrae. Il Calabresi nella parte di *Lazzaro di Roio* recita con un'intenzione ritmica così ungata e con una generale tinta di grottesco melodrammatico che mi pare contrastare con la linea della sua figura. Troppo grave peso alle spalle della signora Cassini, per quanta sia la buona volontà della egregia attrice, è la figura di *Candia della Leonessa*.

Alle ore 0,30 calava il sipario sull'ultimo atto. E il pubblico, dopo aver rifatto gli artisti interpreti ancora più volte alla ribalta e offerto a Teresa Franchini un mazzo di fiori, usciva dal teatro commentando o discutendo.

Così è passata tra noi ieri sera tra applausi, ma non con soverchio entusiasmo, questa tragedia che ebbe la ventura di suscitare tanti clamori. Opera di poesia alla è certamente: di nobile poesia spesso: ma anche di artificio. Esso perdurà l'entusiasmo via, come previdi un giorno, acquetandosi. Ne riparleremo fra qualche anno.

ill.

Chi avrà il premio del concorso Sonzogno

Ci telefonano da Milano, 18, ore 24:

La Commissione giudicatrice del Concorso Sonzogno non ha ancora deliberato circa l'assegnazione del premio, ma io posso annunziarvi lo disposizioni prevalenti e che molto probabilmente saranno la conclusione del concorso.

Il premio di L. 50,000 verrebbe assegnato alla *Cabrera*, del Dupont, sia perchè il premio è indivisibile, sia perchè il libretto di quest'opera è risultato superiore a quelli degli altri due concorrenti. Se il premio non fosse stato unico e indivisibile, sarebbe stato diviso col *Menendez*, del Filippi, il quale maestro non riceverà nessun premio supplementare in denaro, ma entrerà tra i maestri di Casa Sonzogno.

L'editore, oltre al acquistare il *Menendez*, che sarà riprodotto al prossimo autunno al Lirico, ha dato commissione al Filippi per una nuova opera in tre atti.

La relazione sarà scritta lusinghiera pel *Menendez* e pel giovane maestro napoletano.

Stasera *Menendez* ha avuto un nuovo successo, superiore a quello della prima sera.

La testa del brigante.

Ci telegrafano da Palermo, 18, ore 21:

A Castronovo circola la voce che la testa rinvenuta sul palo nel fondo Savochello apparterrebbe al famigerato bandito Melchiorre Candino, da Santo Mauro, che fu il maestro degli attuali briganti che scorrazzano nella nostra provincia.

Si dice che, essendo scoppiato un conflitto tra Candino e Varsalona, questi lo avrebbe ucciso per liberarsi dell'incomodo competitore.

Per questo ragione furono arrestati a Castronovo tre altri individui.

Movimenti nel R. Naviglio.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 16:

L'Europa è giunta a Candia, *L'Umbria* a Santos, *Nibbia, Aquila, Falco, Sparviero* partite da Porto Santo Stefano sono giunte a Civitavecchia.

Lo sciopero dei mondarisi nel Vercellese è stazionario.

Ci scrivono da Vercelli, 18 maggio:

Secondo le notizie avute dall'Autorità, lo sciopero dei mondarisi si mantiene stazionario. Infatti a Crova, San Germano, Balocco, Lignana, Sali Vercellese e Carisio, i mondarisi si sono astenuti dal lavoro.

Stamane si diceva che a Trovo ed a Balocco proprietari e contadini stavano per venire ad un accomodamento. Ma, sino al momento in cui vi scrivo, la notizia non mi è stata confermata.

All'infuori dell'incidente avvenuto ieri a Crova, già segnalatovi per telegrafo, nessun disordine è stato ancora segnalato. Continuano a partire rinforzi di carabinieri per i luoghi dove i mondarisi sono in sciopero.

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1186

Per il Politecnico di Torino.
Il programma della Commissione.
La decisione fra dieci giorni.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 22:

Oggi mi sono recato a trovare il venerando senatore Cannizzaro all'Istituto di via Panisperna, per avere da lui alcuni schiarimenti circa la questione del futuro grande Politecnico di Torino, in cui dovrebbero essere compiutate col Museo industriale le altre scuole d'ultimo universitarie.

Il senatore Cannizzaro, che è grande fautore della creanda grandiosa istituzione, non ha potuto fornirmi notizie definitive al riguardo.

Egli mi ha detto che proprio in questi giorni, cominciando da domani, dovevo adunarsi la Commissione nominata dalla Camera per studiare e proporre le deliberazioni da prendere.

La Commissione, alle cui discussioni parteciperà pure il Cannizzaro, esaminerà anzitutto le lunghe relazioni che il prof. Valturzo, recatosi appositamente in Isvizzera e in Germania, ha presentato sui Politecnici di Zurigo e di Charlottemburg, sui quali particolarmente dovrebbe modellarsi il nuovo Istituto torinese.

Il compito della Commissione, secondo mi disse l'on. Cannizzaro, al quale il presidente del Consiglio ha fatto particolari premure, interessandosi egli molto alla rapida risoluzione del problema, sarà di riferire particolarmente su due punti:

Primo: se agli insegnamenti attuali o alla riforma che si dovranno attuare corrisponderà un progetto finanziario; se cioè basterà l'attuale concorso dello Stato, della Provincia, del Municipio e della Camera di commercio, o se, dovendosi più probabilmente aumentare le spese, verranno i sudditi quattro enti, e in quale proporzione, concorrere all'aumento di oneri.

Secondo: La Commissione dovrà proporre il modo con cui dovranno essere regolate le attribuzioni della Direzione unica che sopraneederà al nuovo grande Politecnico.

L'on. scultore Cannizzaro mi disse in ultimo che entro una decina di giorni la Commissione avrà concretato le sue proposte, le quali egli ritiene saranno definitive e daranno modo di fondare su solide basi il nuovo Istituto, o, ciò che però gli pare meno desiderabile o meno probabile, di lasciare le cose come stanno, col loro non lievi inconvenienti.

Esposizione internazionale d'orticoltura.
La riduzione del prezzo d'ingresso.

Da oggi il prezzo d'ingresso all'Esposizione è ridotto a *cinquanta centesimi*, e l'entrata nei giardini incomincerà alle ore 8.

Continuano le visite delle scuole nelle ore antimeridiane a prezzi di favore.

E' stata ricordinata internamente la parte dei fiori recisi e dei lavori giudicati dalla Giuria, e si è potuto portare nelle sale l'interessante Esposizione del pioppo.

Aumentano di giorno in giorno le vendite, ed oltre agli acquisti rilevanti della Regina madre e dei Reali giardini del Piemonte, notiamo quelli dei marchesi Torrigli di Novara, che acquistò in blocco i redondendri e la ricca pandiche della Casa Moore di Versailles e della signora Cornaglia acquistatrice della intera collezione di caladium del Tigliè.

Visitò ieri mattina la Mostra S. A. R. la Duchessa di Genova madre accompagnata dal commissario generale cav. Roda.

Oggi dalle 17 alle 19 la Banda del 58.o regg. fant. eseguirà il seguente programma:

Marina, *Ricordo di Roma*, Lavalla — Fantasia nell'Opera *Lucrezia*, Castiani — Preludio e introduzione *Rigoletto*, Verdi — Minuetto, *Duse e Cavalieri*, Cornali — Terzetto e finale ultimo, *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer — Valse tzigane, *Tzo yeux*, Bendelly.

Questa sera avrà luogo la quarta serata « Elettrica », durante la quale l'orchestra diretta dal maestro Mayer eseguirà il seguente programma:

Marzia, *Parsifal e guerrieri*, Desmaisons — Valser, *La fauto des Roses*, Berger — Bolero, *La Fierta*, Filippucci — Marcia, *Amicizia*, Mista May — Valser, *Esposizione Fiori*, Pontiggia — Suite d'orchestre, *La Fête de Séville*, Tavan — Valser, *Esposizione Automobili*, N.N. — Marcia, *Lorraine*, L. Gunca — Valser, *Pamplune*, Casucia — Galopp, *Paris*, Tamburini.

Arrivi e partenze. — Per la capitale partì il sottosegretario on. Facta, giunto ieri da Piacenza. Arrivato da Ouneo, proseguì per ieri alla volta di Roma, l'on. Galimberti.

I senatori Di San Martino e Frecci hanno fatto ritorno da Roma.

La cerimonia giubilare in onore del prof. Brazolo avrà luogo nell'aula magna dell'Università domenica mattina, alle 10,30. Al festeggiando verranno presentati un volume che, per la copia degli scritti a per il valore dei collaboratori, è veramente riuscito opera degna, una targa ed una pergamena dedicata degli studenti all'illustre loro maestro.

L'ingresso nell'aula è libero, ed il Comitato si fa un dovere di rivolgere un caldo invito a tutti i colleghi, allievi ed ammiratori del prof. Brazolo, perchè vogliano intervenire all'adunanza.

Alla sera pure di domenica, ore 18,30, avrà luogo un pranzo alla *Meridiana*. Le adesioni si ricevono fino a venerdì, all'Istituto di patologia speciale medica, via Ospedale, 36, ed alla farmacia Gruner, via San Tommaso angolo via Bertola.

Povera donna! — Martedì mattina, verso le ore 10,30 nella cascina Rosa fuori della Barriera di Stupinigi, una donna che stava ammucchiando il fieno togliendo lo un prato venne colta da improvviso malore. Subito soccorsa ed accompagnata all'Ospedale Mauriziano, cessava di vivere appena giunta. La sventurata non è stata ancora identificata, essendo sconosciuti anche ai filatoio per conto del quale lavorava.

Colto da grave malore. — Certo Capra Carlo, d'anni 60, venne colto da grave malore in via Po. Soccorso da una guardia municipale, il disgraziato venne condotto all'Ospedale San Giovanni, dove fu ricoverato.

Esaltazione mentale. — Le guardie municipali conducevano alla Questura certo Caprioglio Defendente, d'anni 38, trovato per via in preda ad esaltazione mentale.

Una tentatrice accoltellata. — Ieri sera certa Colomba Teresa, di anni 23, lattaia, venne medicata nella farmacia Del Teste d'una leggera ferita di coltello al braccio destro, infertale nel borgo Aurora da uno sconosciuto.

Vandali nella borgata Cerenda. — Dai reali carabinieri della stazione di Lucento vennero fermati in arresto i nominati Devia Giuseppe, di anni 17, Carino Alessandro, d'anni 20, e Lanzarone Giuseppe, d'anni 19, per atti vandalici commessi nella borgata Cerenda.

Automobile investito dalla tramvia. — Ieri verso le 19, la vettura automobile N. 83, della S. A. I., manovrata da certo Bechis, investì e travolse in via Valperga Caluso (angolo via Saluzzo), l'automobile condotto dallo chauffeur Bellialo Giovanni, d'anni 25. Costui riportò lievi escoriazioni. Soprajunse le guardie municipali accompagnarono il Bellialo alla sezione V, Valentino, ove venne visitato dal dottor Barolli. Il macchinario abbandonato dalla vettura, che venne poi condotta al capo-linea da un controllore.

Bicicletta involata. — Ieri, verso le 18, il signor Grimaldi Giovanni, d'anni 25, lucidatore, mentre si trovava sotto l'atrio del Banco di Napoli, in via Cavour, la propria bicicletta, del valore di L. 200.

Un ignoto colse l'occasione per appropriarsi la bicicletta e scappare.

Figurasi la sorpresa del Grimaldi quando tornò per riprendere la macchina! Egli denunciò il furto alla Questura!

Magro bottino. — Il signor Gemello Michele, macellaio in via dei Fiori, N. 39, denunciò che la scorsa notte ignoti ladri si introdussero nel suo negozio forzandone la porta, e rubarono dal tiretto d'un mobile lire 7 in rame.

Addio orologio! — L'altro giorno certo Zecchini Carlo, mentre assisteva al giuoco del pallone nello Stabilimento del corso Re Umberto, venne da ignoto ladro destramente derubato dell'orologio e catenina valente d'argento del valore di lire 50.

STATO CIVILE DI TORINO
18 maggio 1904.

NASCITE: 3, cioè maschi 2, femmine 6.

MATRIMONI: Berrato Lorenzo con Mangola Angela — Cogno Michele con Bergetta Emilia — Dime dottor Felice con Carbone Teresilla — Rosetti ingegnere Nino con Quet Maria Teresa.

MORTI: Cravero Giuseppe, d'anni 72, di Loyal, brentatore, corso Regina Margherita, 151.

Zanetta Carlo, id. 54, di Dogersale, ottico, via Beccaria, 9.

Pescatore Michele, id. 10, di Torino, scolaro, corso Regina Margherita, 152.

Vladrola Giuseppe, id. 66, di Col San Giovanni, cuoco, via Santa Maria, 4.

Passerone Vincenza, id. 60, di Castelnuovo d'Asti, manicalco, via San Secondo, 48.

Reinaudi Margherita nata Apré, id. 48, di Settimo Torinese, casalinga, via C. Grassi, 15.

Bocca Amalia, id. 29, di Torino, agiata, via Santa Chiara, 34.

Pignone avv. Francesco, id. 75, di Carmagnola, ingegnere, corso Cairoli, 6.

Rocco Maddalena, id. 6, Torino.

Bona Michele, id. 72, di Castell'Alfero, fornaio.

Bordello Antonio, id. 46, di Tagliacozzo, bracciante.

Valfrè Francesco, id. 66, di Vinovo, manovale.

Bergia Angiola n. Rosso, id. 65, di Torino, agiata.

Cornetto Giuseppina, id. 45, di Torino, casalinga.

Marocchi Anna, id. 55, di Fivole, marmista.

Gianoglio Emilia, id. 4, di Cuorgnè, scolara.

Gemelli Giovanni, id. 57, di Torino, scrivano.

Più 4 minori d'anni cui.

Totale complessivo 21, di cui 4 domiciliati 13, negli ospedali, istituti, ecc. 19. Non residenti in questo Comune 2.

ULTIME NOTIZIE

La guerra Russo-Giapponese

(Per telefono e per telegrafo alla Stampa).

Un tentativo dei russi per far saltare le navi giapponesi?
Deve passare la squadra del Baltico.

Parigi, 19, ore 8.

Il *Petit Journal* riceve da Tokio che l'ammiraglio Togo fece portare da un avviso della sua squadra il telegramma seguente: « I russi fecero ieri un tentativo infruttuoso per far saltare le navi che bloccano Port Arthur. Lo spazio lasciato libero non permette il passo se non a bastimenti che non abbiano più di 10 metri di larghezza e non pescanti più di tre metri. »

Si riceve pure da Pietroburgo che i lavori della Commissione che fu nominata recentemente per riorganizzare la flotta che attende nel Baltico possa passare per il nord-est, ha terminato i suoi lavori. La Commissione ha concluso essere possibile il passaggio in luglio od in agosto; ma che i ghiacci l'avrebbero impedito dal mese di settembre in poi. Nondimeno, dovendo la squadra porsi in cammino verso il 15 luglio, era impossibile eseguire prima d'allora tutte le sonde necessarie, studiare le stazioni da crearsi, scrutare le correnti marine, alline di operare un simile viaggio con tutta probabilità di successo; in una parola, tutto è da farsi; nessuna carta buona, neanche quella di Nansen o quella di Nordenskyöld bastano. Sarà dunque l'itinerario per Porto Said quello che sarà seguito dalla squadra del Baltico.

Corre voce che un deraglamento ha avuto luogo al nord di Mukden, cagionato dalla pioggia che hanno guastato la ferrovia. I treni d'ora in poi non potranno più procedere se non ad una velocità di 10 chilometri all'ora; il macchinista che volle forzare la velocità deriò; vi sarebbero stati 30 uccisi e dei feriti.

Nei circoli militari e marittimi di Pietroburgo si discute ancora sulla questione se i giapponesi posseggano dei sottomarini.

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* ha avuto un colloquio con un ufficiale dello Stato Maggiore della marina russa, il quale dichiarò che i giapponesi non potranno avere attualmente dei sottomarini.

— Le Potenze che hanno dei sottomarini — disse egli — le conosciamo; sappiamo pure esattamente il numero di quelle che posseggono questi terribili ordigni di guerra e il numero di quelli che sono in costruzione o in studio. Che i giapponesi abbiano dei sottomarini in cantiere è possibile, ma che questi siano capaci di prendere il mare, questa è un'altra faccenda. Non vi è che la Francia che abbia un tal vantaggio di tempo sulle altre nazioni da poter vantarsi d'aver dei sottomarini perfetti ed ufficiali sufficientemente attenti per poterli fare manovrare. Se che gli ufficiali di Port Arthur credettero d'aver scorto dei sottomarini giapponesi nella rada, ma fu una semplice illusione. Ciò che videro saranno stati tutto quello che volete, ma non sottomarini.

— E voi — gli domandò il giornalista — avete dei sottomarini a Port Arthur?

— Ne abbiamo; sono giunti prima che Port Arthur fosse investito.

Come sono scaglionati i giapponesi tra Feng-Huang-Cheng e Hai-Cheng.

Pietroburgo, 19, mattino.

Un telegramma del generale Kuropatkine allo Tsar dice che un distaccamento dell'avanguardia giapponese è partito per Se-Lia-Cheng.

Nella vallata del Tajung-Ho stazionano un piccolo distaccamento giapponese. A Siu-Jan non vi è ancora alcun giapponese, ma un forte distaccamento si trova a Sadchoze, a 25 *versts* a sud di Siou-Yen. Seicento giapponesi furono visti nelle vicinanze di Lousandio, e 300 soldati di cavalleria e di fanteria presso Saliandgoudze. Il rimanente delle forze ripiega verso Feng-Huang-Cheng.

Nelle vicinanze di Kaspaling, a 10 *versts* a sud-ovest di Feng-Huang-Cheng, si trova un distaccamento di circa 5000 uomini.

Da tre giorni piove e le strade diventano impraticabili.

Il generale Sakaroff ha inviato il 13 corrente il seguente rapporto allo Stato Maggiore: « Gli scompatti giapponesi che si trovano a Tiumentsy, sulla grande via che conduce a Liao-Yang, ripiegarono verso Feng-Huang-Cheng. I giapponesi costruiscono fortificazioni nelle vicinanze di Feng-Huang-Cheng, Taku-Shan ed il villaggio di Sithuatzedza, e quindici verste a nord-ovest di Taku-Shan, sono stati sgombrati dai giapponesi. Piccoli distaccamenti giapponesi si trovano sulla sponda sinistra del Tajung-Ho. Piccolo pattuglie compiono di tratto in tratto presso Sjulan. »

Giapponesi nelle vicinanze di Mukden?

Londra, 19, ore 8,25.

Il *Daily Telegraph* ha da Mukden, 18: « I giornali dicono che una colonna volante giapponese si avanza verso Mukden. Si crede che la notizia sia vera. »

La squadra di Vladivostock si muove.
Spie giapponesi.

Parigi, 19, ore 10.

Il *Journal* ha da Pietroburgo: « Un telegramma da Vladivostock dice che l'ammiraglio Jessen è uscito colla flotta senza scorgere giapponesi. Tre reggimenti di volontari formanti un totale di 5000 uomini reclutati fra la popolazione musulmana del Caucaso, sono stati formati in due giorni. »

Il *Petit Journal* ha da Pietroburgo: « Fra le spie arrestate a bordo di un vapore inglese a Kronstadt si trova un colonnello giapponese, che è stato internato in un forte. La nave è sorvegliata militarmente. »

Nuove misteriose esplosioni a Port Arthur

Chicago, 19, mattino.

Il *Daily News* ha da Chefoo che l'avviso *Faisan*, passando dinanzi a Port Arthur alle 10 di stamane, udì sei forti esplosioni che sembravano venire dal porto interno e che fanno credere che i russi facciano saltare le navi e le banchine.

La tattica dei russi criticata da un generale giapponese.

Londra, 19, ore 9.

Il *Daily Chronicle* ha da Antung, 13, via Nagasaki, 18: « Il generale Fuji, capo di Stato Maggiore del primo esercito giapponese, dice che ammira molto la bravura dei russi, ma non la loro tattica e le loro opere di difesa. Hanno avuto tutto il tempo necessario per scavare trinceo perfette e non hanno fatto nulla. Le loro trincee erano primitive e non garantite contro il bombardamento diretto e la fucileria di fila. Il difetto di coordinazione nello Stato Maggiore russo è stupefacente. Il generale attribuisce una parte della vittoria dei giapponesi al fatto che essi riuscirono a ingannare i russi sul punto in cui dovevano attraversare il Yalù. Il momento più grave per i giapponesi fu la notte del 30. L'esercito era diviso, e la Divisione che aveva passato il Yalù era isolata ed esposta ad un contro attacco. »

Le risorse finanziarie della Russia.

Londra, 19, ore 10.

Il *Daily Telegraph* ha da Bruxelles: « La Russia dispone per la guerra di 600 milioni di rubli, compreso l'ultimo prestito di buoni del tesoro. Le spese della guerra ammontano a 20 milioni di rubli al mese, e diminuiranno dopo il mese di agosto. Il Governo russo spera di poter fare a meno di ogni nuovo prestito per quest'anno. »

A Cerignola.

(Per telegrafo alla Stampa).

Cerignola, 19, ore 9,25.

La notte è trascorsa tranquilla. Stamane, alle ore 10, avrà luogo una riunione di proprietari. La tariffa proposta dalla Lega dei contadini è la seguente: Per l'aratura preparatoria e la semina, L. 1 90; per l'aratura e la semina, L. 3 40; pel maggese, da L. 1 70 a L. 1 90; per la zappatura per le fave, L. 2; per lo spandimento del concime, L. 2 40; per la caccia dei topi, L. 2; per la potatura dell'uva, L. 3; per la propaggine, L. 1 90; per la zappatura delle vigne, lire 1 90; per l'irrigazione, da L. 1 90 a lire 2 25; per la falciatura del fieno, L. 3 75; per la mietitura del grano, L. 4; per la trebbiatura, L. 2 25; per la tagliatura dell'uva, L. 1 70; per la pigiatura, L. 2 25.

La tariffa porta un aumento da 20 a 25 centesimi su quella approvata dai proprietari nel 1902.

Il discorso di Tittoni commentato favorevolmente a Berlino ed a Parigi.

Ci telegrafano da Berlino, 19, ore 11,30:

Il *Lokal Anzeiger*, commentando il discorso Tittoni alla Camera dei deputati italiana, dice: « Dobbiamo rallegrarci di cuore di questo discorso, con cui il Tittoni si dimostra vero uomo di Stato. Esso prova maravigliosamente che i nuovi legami che l'Italia ha stretto colla Repubblica francese non alterano in nessun modo gli antichi vincoli della triplice alleanza. Le dichiarazioni del Tittoni concordano completamente colle idee svolte dal ministro Bülow nei suoi ultimi discorsi sulla politica estera della Germania. »

* * *

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 12:

Il *Figaro*, commentando il discorso Tittoni alla Camera italiana, scrive: « Come il Golitschenski fece recentemente, così il Tittoni espose tutta la rete dei nuovi accordi internazionali, mostrando che il riavvicinamento fra i varii Stati tende a prevenire sempre più le cause di possibili conflitti. Sembra che i due ministri abbiano voluto così portare alla causa della pace l'autorità della loro parola e la garanzia delle loro intenzioni. In questi momenti la fede nella conservazione di una pace benefica è quasi generale. Vi sono punti neri all'orizzonte, ma l'opinione pubblica generale non perde la sua fiducia. »

Nuovi commenti francesi alla lettera papale.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 11,30:

La *République Française* scrive: « Non sarebbe senza inconvenienti l'unire la simpatia che proviamo per l'Italia e le antipatie che alcuni di noi hanno per il Papa in un solo ordine del giorno. Vi sono molti italiani cattolici che potrebbero alla loro volta trovarsi offesi e costretti a dividere estranei all'unione di sentimenti e di interessi che allieta le due nazioni. Così in Francia i cattolici ne sarebbero costretti a spinti a dividere ostili a questo riavvicinamento. Non è quanto avevano voluto i diplomatici del due paesi; è meglio considerare l'incidente come chiuso. »

Il *Gaulois* dice che alla Camera sarà impossibile riunire una maggioranza favorevole alla denuncia del concordato; credo che l'Estrema Sinistra dovrà accontentarsi di un congedo del Ninard.

Nell'*Aurore* Clemenceau chiede il richiamo dell'ambasciatore presso il Vaticano.

L'*Humanité* dice che introducendo nella Nota comunicata ai Governi esteri la frase relativa alla possibilità del richiamo del nunzio, il Papa ha rotto moralmente le sue relazioni colla Francia. Ad un tale insulto occorre una ripresaglie clamorosa.

L'*Action* scrive che la denunzia del concordato si impone.

Festeggiamenti all'ambasciatore Tornielli.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 10:

La colonia italiana di Parigi prepara una grande festa in onore del conte Tornielli al suo ritorno da Roma. Una sottoscrizione aperta negli uffici della Camera di commercio italiana ha prodotto in due giorni parecchie migliaia di franchi che saranno consacrati a questa festa.

Si parla di un grande banchetto o di un ricevimento. All'ambasciatore verrà offerto un magnifico *album*. Esso conterrà un indirizzo e le firme dei membri della colonia. Una grande casa della Rue de la Paix è stata incaricata di eseguire questo *album*. Il Comitato organizzatore è in trattative con Roty per l'esecuzione di una medaglia d'oro che sarà offerta pure a Tornielli.

Le Logge massoniche parigine contro la guerra.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 10:

Una riunione delle Logge massoniche, ieri, l'assemblea ha votato una mozione riprovante i massacri e la guerra, ed invitante i popoli a raggrupparsi per marciare verso un ideale di pace.

Le condanne pei fatti di Kischineff

Ci telegrafano da Pietroburgo, 19, ore 9:

Nel processo per i disordini antisemiti dell'aprile 1903 due accusati furono condannati pei disordini nelle vie a 8 mesi di carcere e alla perdita dei diritti civili; due, per ferite gravi inferte a israeliti, a un anno di carcere duro; due, per assassinio, a 4 anni di lavori forzati, e 6, accusati di assassinio, furono rilasciati. Lo domande di indennità non furono accolte per mancanza di prove.

REATI E PENE

I notai Borelli alle Assise.

(Corte d'Assise di Torino — 19 maggio).

Questa mattina c'è stato un po' di sollievo. Non più le lunghissime testimonianze su combinazioni d'affari, redazione d'atti notarili, contestazioni di cifre, nelle quali male s'adagia l'attenzione dell'ascoltatore.

I dottori *Vignolo e Gesta* vennero a descrivere la condizione precaria di salute del notaio Paolo Maria Borelli, tormentato da un'affezione cardiaca con stasi. Il cav. Carlo Figone, piangendo di commozione, lodò i fratelli Borelli nella loro vita privata e pubblica; il cav. not. avvocato Vercelli, sindaco di Livorno, non ha bastevoli parole per elogiare l'onestà scrupolosa del defunto notaio Dovecchi, che è morto in tristi condizioni finanziarie, sopraffatto da accuse che non meritò, lasciando una numerosa ed eccellente famiglia.

Altri testi ripetono gli elogi del notaio Faggion, il quale visse sempre nella più squallida miseria, in una soffitta in piazza Carlina, priva d'ogni suppellettile.

Mesirio Filippo e *Jeanni Lorenzo* ripetendono le testimonianze su dati di fatto. Non è mancato anche un incidente. La Parte lesa Grivo, già escussa ieri, messa a confronto del teste Scamuzzi, si trovò con costui in aperta contraddizione. Turbato e spiegante, il *Grivo* divenne pallido, barcollò, e dopo poco fu colto da malore. Fu condotto fuori dell'aula, ed il dibattimento continuò senz'altra interruzione.

C. D.

Ancora dell'avvelenamento al caffè.
Anche il marito è morto.

Ci scrivono da Novara, 18:

Giunge notizia da Dreagno che, in seguito alla scambiato fatto per cui l'infelice sposa e madre Vietti Giuseppina moriva avvelenata da una tazza di caffè, anche il marito Morsito Giacomo, il quale, come è noto, aveva pure bevuto alcuni sorsi del liquido rimasto nel fondo per l'intiera notte, morì in seguito ai sofferti strazi.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama). — 19 maggio:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — ore 9: 740,0; ore 15: 738,9; ore 21: 738,6.

Stato atmosferico — ore 9: cop. sereno; ore 15: cop. sereno; ore 21: coperto.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Minima + 17,0 Massima + 25,6

(Piazza Castello — Valle alcale al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 18: + 24,4

Temperatura minima della notte dal 17 al 18 + 10,1

19 maggio — Il sole nasce alle ore 4, minuti 55, tramonta alle ore 19, minuti 55.

Stazione Pneumatrica Bardelli (corso Dante):

Temperatura massima del giorno 18: + 24,7

Temperatura minima della notte dal 18 al 19 + 14,8

Borsa di Torino.

CRONACA DELLA BORSA UFFICIALE
19 maggio — Ore 15.

Parve oggi un istante che dovessero scuotere la stabilmente i primi corsi di Parigi, che, giunti qui a mezzo dell'agenzia annunziarono rialzo sui 15 centesimi d'importo sull'Italiana, accennarono alcune domande di Rendita contanti e fino sulle 103 025, 103 05. Ma dopo l'esitazione, breve movimento, si ricadde nell'inazione, ed affari e quota ritrogradirono di bel nuovo sino alla chiusura.

Richiesto il 5 0/0 contanti; il 3 1/2 difficile a vendersi.

Godimento del 1° gennaio.

Rendita 5 0/0 lorda: corso legale 103 05.

Contr. del m. in c. 103 05, 103 07 1/2.

Rendita 5 0/0 (prec. rend. da L. 50 a 200, 25, 10, 5): prezzi nominali 103 10.

Rendita 4 0/0 netta: prezzi nom. 102 90.

Rendita 3 1/2 0/0 netta: corso med. d'uff. 100 12 1/2.

Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite di L. 140): prezzi nominali 100 17 1/2.

Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 70 a 8,50), prezzi nominali 100 22 1/2.

Godimento del 1° aprile.

Rendita 3 0/0 lorda: prezzi nominali 72 25.

Az. Banco Sconto e Sete — C. d. m. in c. 182 50.

CAMBIO UFFICIALE.

Francia	3	denaro	100 22 1/2	lettera	100 32 1/2
Svizzera	4	»	100 —	»	100 10
Londra	3	»	25 16	»	25 19
Germania	4	»	123 25	»	123 35

Rendita 5 0/0 lorda: per c. 103 02 1/2, 103.

Rendita 5 0/0 per fine 103 05, 103 02 1/2.

Rendita 3 1/2 0/0 netto per c. 100 12 1/2.

Rendita 3 1/2 0/0 per fine 100 20.

Prezzi fatti valori per fine corrente:

Azioni		Ferr. Med.	447 50	—	—
B. d'Italia	1068 50 1066 —	Robattino	458	—	—
	1068 50 — —	Dinito	3 0	—	—
B. Comm.	731 50 — —	Ferriere It.	82	—	—
Cred. It.	505 50 — —	Elettrochim.	146	—	147 —
B. Sc. e Sete	192 — — —	Pellami	210	—	—
Ferr. Mer.	721 50 721 —				

CORSI DEL BORSINO — *19 maggio* — Ore 11,30.

Rendita Italiana 5 0/0 cont. 103 025, 103 05.

» » 5 0/0 fine 103 05, 103 075.

» » 3 1/2 0/0 100 25.

Azioni Banca d'Italia 1070.

» Meridionali 722.

» Mediterraneo 447 1/2.

» Banca Commerciale 731.

» Credito Italiano 560.

» Sete 142.

» Robattino 458.

» Banchiche 250, 251.

» Acciai 195 1/2, 198.

Attività sempre deficiente, ma disposizioni migliori.

Chiusi: Francia 100 25 — Germania 123 325. — Svizzera 100 05 — Londra 25 175.

BORSE ITALIANE.
Corsi di chiusura del 18 maggio 1904.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. it. 5 0/0 per c.	103 05	103 07 1/2	103 42 1/2	103 —
» f. c.	103 05	103 —	103 07 1/2	103 02 1/2
3 1/2 0/0 p. c.	100 22 1/2	—	—	100 10
» f. c.	100 22 1/2	100 17 1/2	100 40	100 17 1/2
Az. Banca d'It.	1070 —	1068 50	1068 —	1070 —
» Banca Comm.	730 —	730 —	730 —	— —
» Credito Ital.	560 —	563 —	567 —	— —
» Meridionali	722 —	722 —	722 —	722 50
» Mediterraneo	— —	445 —	445 —	445 —
» Robattino	— —	458 —	461 50	— —
»

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(48)

La Razza Maledetta

ROMANZO

di ARMANDO LAPOINTE

La risposta di Ettore, questa volta, si tradusse con una contemplazione estatica, con uno sguardo esprimente tutta l'ammirazione di lui per la ideale perfezione di quella bellezza magica, impareggiabile..... Egli stesso, a quella domanda della seducente creatura: «Mi prendereste per un uomo?» sorrideva della sua idea e si diceva: «No..... La più squisita, la più adorabile delle donne!»

Vera indovinava facilmente quell'ammirazione, e di quell'omaggio così completo, così assoluto, da vera donna che era, benchè amasse un'altro, ella andava superba, come di un trionfo.

— Che dirvi? — rispose finalmente Ettore di Mussidan. — Sono talmente innamorato di voi che vi vedo dappertutto..... Anche in sogno..... Sì, anche in sogno mi apparite..... Ora angelo..... Ora demonio..... Ma chi, chi siete, in realtà?

— Nè angelo, nè demonio, una donna..... null'altro che una donna..... E ben presto una vecchia donna.....

Ma tutto, in lei, atteggiamento o sguardo, smentivano quelle sue parole.

Fra il porporino delle labbra ella mostrava lo smalto abbagliante dei denti; i suoi occhi neri, grandi, vellutati, parevano scintillanti; colla manina bianca, sottile, dalle dita affusolate, dalle unghie rosee, lucenti, ella moveva lentamente, graziosamente, un grande ventaglio rosso; di sotto alle pieghe del suo vestito emergeva ogni tanto un piedino calzato di scarpette che ne nascondevano appena la punta, lasciando scorgere, sotto la calza di seta, il roseo della pelle.

Ah! la civettuola! Ella sapeva bene quanto era bella, giovine, seducente, e quanto il signor di Mussidan era pazzo di lei!

Ma ella così lo voleva, a fine di costringerlo ad un'obbedienza cieca a tutte le sue volontà.

Tuttavia, crudele, ella gli diceva:

— Non posso amarvi d'amore, conte..... Dovete rassegnarvi e non domandarmi di più di ciò che non posso darvi; la mia amicizia, la mia fiducia, che già possedete.

— Il vostro cuore, dunque, lo avete già dato?

— Ebbene, sì! ve lo confesso, ed è, questa, una prova della fiducia che ho in voi..... Sì, il mio cuore l'ho dato..... ad un uomo che amerò sempre..... sempre..... intendete?

Il conte chinò il capo, angosciato. Non essere amato dalla donna che si ama è un gran dolore; ma apprendere dalla bocca stessa di quella donna che ella ama un altro, che ha dato il suo cuore ad un fortunato rivale è, certo, una tortura intollerabile.

Ma era vero che ella amava un altro? Non era una prova che gli faceva subire?

Quella debole speranza il conte la carezzava ancora..... Ma ella volle togliergliela assolutamente.

— Ritornate a Bianca, — riprese, — voi l'amavate, ne sono sicura, come sono sicura che ella non era indifferente alle vostre attenzioni, alla corte discreta, misteriosa, che le facevate.

E siccome Ettore stava di nuovo per protestare, ella non lo lasciò dire.

— Sì, sì, so! la vostra teoria della sensazione e del sentimento, l'avete già spiegata; è una sottigliezza che io non saprei ammettere. Sono certa che avete amato Bianca e credo che l'amate ancora.

— Oh! no! no! — esclamò Ettore esasperato.

E, imprudentemente, soggiunse:

— A che mi servirebbe d'amare la signorina d'Aziza? Voi sapete bene che ella è scomparsa e che nessuno sa che ne è di lei.

Era lì che miss Palmer lo aspettava.

— Scomparsa vuol dire perduta, — replicò ella, — e ciò che io provo è la tranquillità di suo padre e di sua madre, i quali devono, certamente, sapere dov'ella si trova.

— Credete dunque, voi, a quella storia del viaggio a Salonicco?

— Non credo a nulla; ma che ella sia là o altrove, non è perduta e deve essere facile, credo, ritrovarla. Se io fossi uomo e l'avessi amata, non fosse che un giorno o un'ora, mi terrei a riconquistarla. Pensateci! Giovine, bella, ricca, di buona famiglia..... Quale altra fanciulla vi converrebbe meglio per farne vostra moglie? Non io, certamente, quand'anche fossi libera..... Io sono un'eccentrica, una emancipata..... una pazza, come molti dicono..... e, forse, con ragione..... Bianca è buona, tranquilla, saggia..... E, non temete..... checchè sia accaduto, io lo affermo, ella è rimasta pura e degna di un galantuomo..... La sua scomparsa è un mistero..... mi convengo..... ma non c'è da trarne conseguenze che possano toccare il suo onore..... ella era mia amica e non aveva segreti per me..... E io vi assicuro che è ingenua, pura, che non ha ceduto, parlando, a nessun trasporto del cuore, a nessuna passione.....

— Ma, — disse Ettore, — per parlare con tanta certezza, bisogna che voi ne sappiate qualche cosa.

— Non so altro che questo: che il giorno in cui sarete disposto a voler riconquistar Bianca, non avrete che da dirmelo, e io farò in modo di ottenere dal barone e dalla baronessa le loro confidenze..... Spero riuscirvi... Meglio... sono sicura di riuscirvi.....

S'alzò e porse la mano al conte.

— Addio, amico mio, o, piuttosto, arrivederci! Dimenticatemi e non pensate che a Bianca..... E' da quel lato che trovasi la felicità per voi..... E contate su me..... Al vostro primo cenno mi troverete pronta a darvi il mio concorso per ritrovare quella cara fanciulla.

Che dire a ciò?

Nulla.

Così fece il conte di Mussidan. Uscì dal palazzo di Vèra, punto convinto, come ella lo credeva, ma confuso, disorientato, senza più sapere che pensare, ma non deciso a seguire i suoi consigli. Checchè avesse detto, egli l'amava sempre, e il suo cuore rimaneva indifferente al ricordo di Bianca.

VIII.

Il lettore si sarà già, senza dubbio, domandato come mai Vèra, uscita in carrozza sotto la figura e il costume del principe, avesse potuto trovarsi, pochi minuti dopo, in casa, e in abiti muliebri.

Nulla è più semplice e nulla era stato più facile per lei, abituata, come era, a quei mutamenti, a quelle trasformazioni.

Dalla sua carrozza ella aveva visto il conte di Mussidan, fermo all'angolo della via, e fissando il principe Ameuza sua curiosità e sorpresa.

Quel malaugurato incontro poteva far nascere nel conte dei sospetti, che importava a Vèra di dissipare al più presto; ond'ella, supponendo bene che egli era là per lei e che cercherebbe di vederla, s'affrettò a dare ordine al suo cocchiere di ritornare subito al casa da una via laterale, sulla quale il palazzo aveva un'uscita.

Rientrata nel suo appartamento, in un attimo ella si vestì, si lavò le mani e il viso per togliere il colore che dava loro quella tinta un po' giallognola, si tinse le sopracciglia, mise la parrucca incipriata, — perchè era una parrucca che ella portava abitualmente, — e indossò i suoi vestimenti femminili.

Tutto ciò ella lo aveva fatto con una prontezza meravigliosa e, come sappiamo, cinque minuti dopo l'entrata del conte nel salone ella faceva la sua apparizione..... E, naturalmente, i sospetti del conte Ettore dileguavano.

(Continua).

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Non iscritto in alcuna Farmacopea nè presentato ad alcuna Esposizione stante la sua oramai assicurata celebrità

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'Inventore, il Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** — *dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze* — e quivi continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — **FIRENZE** - Via Pandolfini - **FIRENZE.**

1716

Alloggi, locali e ville da vendere e d'affittare

Da vendere Villa

a Castiglione Torinese (tram Torino-Gassino) in bella posizione, vista splendida. — Rivolgersi Studio Cassella, via Botero, 19, Torino. c 6783

VENDO tenuta seicento ettari colline toscane con boschi e coltivazioni fiorenti, grande villa annessa. Stazione ferroviaria Castelfiorentino (Empoli), senza intermediari. - N. 3696 *Haasenstein e Vogler*, Firenze. 6374 F

Da vendere in Nucetto

ampio casseggiato, già destinato ad uso vetreria; con dipendenze e derivazione d'acqua, sito in adiacenza della strada nazionale del Piemonte ad Ceva e della ferrovia Ceva-Ormea. — Rivolgersi per trattative alla Segreteria comunale di Bagnasco. 6297

Vendo

bella e solida casa operaia nuova, buon reddito, 31 camere. Mediatori esclusi. — Rivolgersi G. GRASSI, via Lombardore, 2, Barriera di Lanzo. c 6694

DA VENDERE

palazzo di montagna, con giardino 2 giorn. (are 76) cintato. Comodità moderne, ferrovia. **Gambini**, via Po, 21, Torino. c 6915

Da vendere

Casseggiato civile e rustico con giardino, a 13 km. da Torino — comodità ferroviaria e amabile — prezzo mitissimo. — Rivolgersi notaio *Ferretto*, via Arsenale, 5. c 7148

Presso Torino

affittasi Villa mobiliata con grande giardino. — Rivolgersi corso Oporto, 43 c 7058

Affittasi

per l'autunno 1904

(Settembre-Ottobre-Novembre)

VILLA SIGNORILE

sui colli di Torino ad un quarto d'ora dalla Barriera. Per trattative scrivere G. P. 24, fermo in posta. Torino. c 7054

Da affittare al 1° ottobre

Locale terreno ad uso studio, banca, ufficio di agente di cambio, vicino alla Borsa di commercio. Via S. Francesco da Paola, 9 bis. c 7073

D'affittare

al presente elegante alloggio in via Venti Settembre, 54, di 10 camere, con vista in via Santa Teresa.

Da subaffittare

per il 1° luglio p. v.

Bellissimo alloggio di 10 ambienti, al piano 3.o, in casa Monta, via Po, N. 29, con vista in via Montebello. — Rivolgersi ivi ad Alessandro Marietti, dalle 14 alle 15 d'ogni giorno feriale. c 7127

PALAZZINA

di 9 camere entro giardino alla Tesoriera da vendere o d'affittare, divisibile. GATTA, via Barbaroux, 18. c6040

Sacra S. Michele

alloggio mobiliato, giardino. — Riv. ivi, Chiaravaglio. 7068

Alloggio da affittare

Corso V. E., n. 57, piano 1.o, rimasto a nuovo. 12 camere, 3 seppalchi, 4 balconi e terrazzo, 2 cantine, gas, luce elettrica. Visibile in qualunque ora. — Rivolgersi al portinaio c6068

Via Pisa, 45

d'affittare al presente casa di 12 membri, comodità moderne e giardino. c6097

Al presente

alloggio di 5 membri al piano terreno, tutto palchettato, esposto levante e ponente, comodità moderne, L. 600 annue.

pel 1° luglio

ALLOGGIO al secondo piano mobile di 6 membri, cantina e mansarda, L. 700 annue. Piazza Gran Madre di Dio, 12. 5285 (Visibile nei giorni feriali dalle 14 alle 16).

Pel 1° Luglio

alloggio 6 membri, 2.o piano, L. 600. Visibile dalle 2 alle 4. Via Governolo, 6. 5301

TORRE-PELLICE

Hôtel Pens. Bel-Air

(Villa Olanda).

Soggiorno primaverile ed estivo. Buon clima, gran giardino e parco di abeti. Splendida posizione. **Bleynat E.** c 6708

BAGNI DI MARE - Varazze

Palazzine, appartamenti ammobiliati. — Rivolgersi Demarchi Dante 4070

BAGNI DI MARE

a CELLE LIGURE. Appartamenti grandi e piccoli, puliti, vista a mare. Rivolgersi: Napoleone Gueglino. 6978 G

Bagni di mare

Arenzano (Liguria)

affittasi appartamento ben mobiliato, per agosto e settembre. Rivolgersi prof. **A. de R. Lymie**, via Begino, 4, Torino. 7152

Offerte e domande d'impiego

SI CERCA

una istitutrice, non troppo giovane, cattolica, diplomata in italiano che possa insegnare francese e pianoforte. Offerte con referenze A. S. casella postale 609, Genova. 6050 G

Cercansi

abili, esperimentati, seri, corrispondenti per ufficio informazioni commerciali. — Scrivere indicando pretese, referenze a **H** c 4963, presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 7130 G

VEDOVA 38 ANNI

bella presenza, cerca direzione casa o da cameriera fina. Conosce francese; ottime referenze. — Scrivere al N. c 7108, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cercasi da Casa primaria e buone condizioni viaggiatore provetto e pratico di

Articoli gomma elastica e tecnici.

Offerte con referenze alla casella 9, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 7101

Regalo 100 Lire

a chi saprà semplicemente indicare ove ciovi impiego disponibile presso buona Ditta commerciale o Stabilimento industriale od altro, per giovane istruito, praticissimo commercio, contabilità, amministrazione e che può dare ottimissime e sicure referenze morali. — Scrivere alla Casella N. 29, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCANSI in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, remunerative — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. — Scrivere *Laboratorio Industriale, San Damiano, N. 36, Milano.*

Delicata propaganda

commerciale affidasi a persona del mondo. Onorario molto utile. Domandi con anonimo al N. 7146 T. *Haasenstein e Vogler*, Torino.

ISTITUTRICE TEDESCA

(Media età)

insegnante tedesco, inglese, francese, pittura, musica, desidera posto istitutrice o direttrice casa in famiglia distinta. Primarie referenze. — Scrivere *n. 6966, Haasenstein e Vogler*, Torino.

Deutsches Fräulein

nicht per sofort Stelle als Erzieherin, zu Kindern nicht unter 5 Jahren. — E. D. Horne, via Massena, 5 c 7118

A titolo di Saggio

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti, spediamo a tutti gli

Estratti concentrati

e le **Polveri** per far tutti i seguenti liquori e vini:

1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatino
5 litri Vermouth Torino
10 litri Vino Moscato spumante

per sole LIRE 2.50

franco di porto nel Regno (Estero L. 3.50).

La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Coi nostri Estratti Concentrati (garantiti innocui) si ottengono liquori preliberianti per uso privato e per commercio. Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.

GRATIS Listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di altre cento diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc.

Indirizzare lettere e vaglia all'Officina Chimica dell'Aquila

Via S. Calocero, 25, Milano 6035 M

Via Finanze, 9 si può vendere bene ora, gioie e Polizze Monte di Pietà.

GRANDE RIBASSO!

Fabbrica Mobili

con tappezziere e mat-rassaio, **Gambino Pietro**, in corso Vittorio Emanuele, 45, Torino.

Camere complete

d'ogni qualità e prezzo. **Sconto ai rivenditori.** c 6915

MOBILI

di lusso e comuni

GRAFFIO, via dei Fiori, n. 22-26, **si fanno cambi.** c 6550

MOBILIO

bellissimo, tutto nuovo, per arredare alloggio completo, a prezzi incredibili e costruito sotto i migliori fabbricato di Torino, sito in piazza Bodoni, 5, Torino. Dal portinaio. 6545

Mobili in stile

a buon prezzo senza forte deposito. — Fabbricante mobili Chiappa, via Magenta, 12. c 7097

VENDESI SUBITO

qualunque prezzo, facciata moderna di negozio, in legno noce, vetri e marmi; luoghi 5,80, altezza 4, anche ribassibile. Occasione. — Rivolgersi via Carconasi, 1, Torino. c 6792

OCCASIONE **Regali per Chiesa**

30 0[0 ribasso sul confezionato RUFFINO & GRIGGI - Fabbrica arredi per chiesa, via Mercanti, 7, Torino. 6988

Vendo d'urgenza

camera da letto matrimoniale. Visibile dalle 15,30 alle 18. Via Massini, 32, 2.o piano. c 7149

BICICLETTA

inglese, qualunque prezzo, per decesso. Via Palazzo di Città, n. 15, p. 3°, **Delpiano.** c 7120

Bicicletta tre fucili

come nuova vendesi. Ferrando, via Sant'Anselmo, 1. Ore 12-13 1/2, 19-20 1/2. c7129

50 Macchine a cucire

25 BICICLETTE

2 da Signora

2 MOTOCICLETTE

liquide subito. G. GROSSO, via Roma, 27, p. 1°. c 6766

Persona distinta

troverebbe contrarre censo vitalizio dietro garanzia presso distintissima famiglia. Occorrendo camera e pensione. Non rispondesi anonimi e pregasi dare esatta referenze. Scrivere, n. c7026 *Haasenstein e Vogler*, Torino.

500 mq. tettoia

e 500 mq. corte, affittasi. Via Principe d'Acaia, 10. c 7085

Lezioni di chimica

a studenti Università. — Scrivere casella 44, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7075

Società Italiana di Conserva Alimentari

già A. BERNACCHON e C.

in liquidazione

col capitale sociale di L. 400,000

Gli Azionisti sono convocati in assemblea ordinaria nel giorno 6 giugno 1904, alle ore 14, nello studio del liquidatore ragioniere B. SANERO, in Torino, via Ottavio Revel, 17, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. - *Relazione del Liquidatore e dei Sindaci;*
2. - *Bilancio al 31 marzo 1904;*
3. - *Retribuzione del Liquidatore;*
4. - *Retribuzione dei Sindaci per l'esercizio al 31 marzo 1905.*

A quest'assemblea potranno intervenire gli Azionisti che abbiano depositato le loro azioni cinque giorni prima dell'adunanza presso la Banca Commerciale Italiana nelle sedi di Torino, Milano o Genova.

Qualora occorresse una seconda convocazione, essa avrà luogo il 15 stesso giugno, alla stessa ora e nel medesimo locale.

Torino, 24 maggio 1904. c 7036

Il Liquidatore.

Per GIARDINI

Alberghi, Ristoranti e Birrarie

GRANDIOSO ASSORTIMENTO MOBILI

Specialità assoluta della premiata fabbrica

ANGELO PORINO 1456

Torino, corso Vittorio Emanuele, 80 (presso il monumento).

Carrozzine per bambini - Poltrone a ruote per ammalati

MALATTIE SEGRETE

PELLE e degli ORGANI URINARI 6077

CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE

Ambulatorio speciale **Visite** 9-10, 13-15 la 19 **tutti i giorni** Via Principe A. medico, 32, p. 2°.

Il rimedio più efficace contro la **TOSSE ASININA** è lo **Sciroppo del Dott. Reynold** preparato nella Farmacia del **Dott. PRATO, via Po, 20 - Torino.** L. 1.50 la bocciatta L. 2 franco nel regno. 5529

GIUOCATORI LOTTO!

Volete vincere una Quaterna secca, 28 maggio? Inviatemi cent. 50, che restituisco verificando importare. Francesco *Schettini* in ROTONDI (Avellino). 7153 N

MONTE-CARLO

500 fr. al giorno

di guadagno alla roulette. Metodo sicuro, senza rischio. Capitale occorrente franchi 7000. Cercansi soci. — Offerte avvo M. 015, poste restante, (Francia). c 7076

Fabbrica

Piume e fiori

(già in via Lagrange, 29)

NOVITA' | **BOAS**

permodiste | e riparazioni

Ernesto Lombard

Via Stone, 22

dirimpetto alla Galleria Natta. c 7090 *Prezzi modicissimi.*

GABINETTO MAGNETICO

TORINO

via Lagrange n. 37, piano 1°. **Le Consultazioni di malattie cutanee, di pelle e di corrispondenza.** c 6939

"ANAK"

Liquore iodato **contro l'EMICRANIA.** Flacon L. 1,75 Unico deposito: *via Garibaldi, 5* **MILAN BAR.** c6780

400

e più **LETTI** in ferro di ogni genere. **Pagliericci** elastici e in ferro, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta.* — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. I, n. 23. — Telefono N. 13-42. 66

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed anticoncezionali per Signore delle più rinomate Case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad IGIENE, Casella postale 480, Milano. Medici prezzi, assoluta segretezza. 6810 M

Matra Levatrice

Marchiaro, corso Valentino, n. 34, Torino. Pensione per partoriente a prezzo mite. c 7126

I PRESERVATIVI

ambo i sessi, igienici, infrangibili, trovansi presso la Ditta L. R., via Volta, 2 *bis*, Torino. In busta ben chiusa contro francobollo si spedisce listino. c 7059

LEVATRICE

Maestra Briganti. — Pensione, assistenza, segreto, palazzina e giardino cintato. Strada antica Rivoli, 11, fuori Barr. Francia.

PASTA per distruggere i ratti, *boje pasetere*; ranno per pulire i metalli. — Drogheria Gazzolino, via Po, 24, accanto teatro Rossini. 100

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'Asta.

Sabato, 28 maggio 1904, alle ore 14, nel Civico Palazzo si procederà all'incanto, col metodo delle offerte orali, al estinzione di candela, per la vendita di un'area di terreno nell'ex-piazza d'Armi, destinata alla costruzione di villini, nell'isolato 279, Sezione 9ª, fra le vie Asinelli, Bricherasio e Magenta, della superficie approssimativa di mq. 3987.

L'asta verrà aperta sul prezzo offerto di L. 40 per mq. Gli aumenti su detta offerta non potranno essere minori di L. 0,25 per mq.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di aumento non inferiore al vigesimo del prezzo di aggiudicazione scade alle ore 11 di lunedì, 13 giugno 1904.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Civico servizio tecnico dei lavori pubblici. 6750

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

GRATIS

si invia a chi spedisce anche il solo biglietto da visita al Cav. E. PIERANDREI

Reparto VI - Roma, Via del Quirinale, 46 - Reparto VI

un opuscolo illustrato riguardante la cura delle **MALATTIE NERVOSE** col

SANATOGEN

Consulti per MALATTIE della PELLE

VENEREE E SIFILITICHE, via Berchet 8.

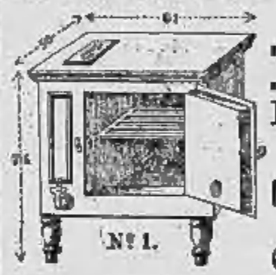
Prof. Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio **Polfellatico** — Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 e dalle 19 alle 20. 104

Premiata fabbrica di **G. PISTONO** **CASSE-FORTI** Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 4. 82

DENTISTA

via Cernaia, 18, p. 1°, *Torì* - Applicazione denti e dentiere senza operazione, ultimi sistemi. Dentiere complete da L. 60 in più. — *Riceve ogni sei giorni festivi.* A. MARTINETTO *mecc.-dentista - Per malattie bocca:* Dott. VISETTI.

GHIACCIAIE



per famiglie le più economiche.

Assortimento FILTRI per acqua brevettati PASTEUR.

Bagni Docce

GALOPPINI GIUSEPPE

Piazza San Carlo, 1

(lato via Maria Vittoria)

FALCIATRICI AMERICANE

pei tappeti erbosi dei Giardini e Parchi

LE PIU' SEMPLICI, ROBUSTE ED ECONOMICHE.

Prezzi con lame

di	25	30	35	40	cm.
L.	35	40	45	50	

CARLO SIGISMUND

MILANO, corso Vitt. Em., 38

e TORINO, via XX Sett., 55

(fra la via Santa Teresa e via Alfieri)

I MIGLIORI TIPI DI CAFFÈ

TROVANSI PRESSO LA "CUBANA"

SOCIETÀ PER L'IMPORTAZIONE DIRETTA DEL CAFFÈ DELLE ANTILLE

Amministrazione, Stabilimento di torrefazione con deposito di vendita all'ingrosso ed al minuto di caffè CRUDO, TOSTATO e LIQUIDO c3146

TORINO — VIA ANDREA DORIA, 8 — TORINO

Degustazione gratuita per ogni acquisto di 1/2 Kg. di Caffè.

BANCO DI SCONTO E DI SETE IN TORINO

Con Agenzie in Alessandria - Cuneo - Genova - Pinerolo

Società Anonima, Capitale Sociale versato L. 7,450,000

Situazione dei conti al 30 aprile 1904.

ATTIVO

Numerario in Cassa	L.	760,041 56
Cassa centrale, titoli estratti e valute	»	22,409 77
Beni stabili	»	500,000 —
Portafoglio Italia ed Estero	»	5,562,975 60
Effetti pubblici di proprietà	»	1,964,784 25
Partecipazioni diverse	»	211,007 —
Corrispondenti - Saldi debit.	»	3,454,070 99
Riporti attivi	»	6,995,019 90
Anticipazioni sopra effetti pubblici	»	99,202 50
Conti debitori diversi	»	810,058 27
Esattoria Civica d'Alessandria	»	20,647 49
Mobilio	»	71,000 —
Debitori per avalli	»	1,569,600 —
Titoli in deposito:		
a cauzione servizio	»	774,850 —
a garanzia operazioni	»	2,600,802 80
liberi ed a custodia	»	7,256,760 70
Depositari titoli	»	1,915,425 —
Spese generali e Tasse dell'Esercizio corrente	»	289,236 09
7037	L.	33,040,991 80

PASSIVO

Capitale sociale	L.	7,450,000 —
Assegni in circolazione	»	105,277 49
Depositi in conto corrente	»	5,524,932 43
Buoni di cassa	»	770,548 45
Corrispondenti - Saldi credit.	»	3,541,244 01
Riporti passivi	»	2,096,875 —
Azioni conto dividendo	»	1,668 —
Conti creditori diversi	»	921,877 80
Creditori per avalli	»	1,569,600 —
Depositanti di titoli:		
a cauzione servizio	»	774,850 —
a garanzia operazioni	»	2,600,802 80
liberi ed a custodia	»	7,256,760 70
Titoli in deposito presso terzi	»	1,915,425 —
Utili lordi del corrente anno	»	317,625 56
	L.	33,040,991 80

Un Amministratore C. Andreae — *La Direzione* Specker-Guthnecht — *Il Sindaco* Ernesto Fasola.

Principali operazioni del Banco.

Sconto effetti - Anticipazioni e riporti - Apertura crediti in conto corrente - Lettere di credito - Incasso effetti - Compra e vendita titoli e divisa estere - Depositi in conto corrente - Depositi a risparmio - Buoni fruttiferi - Depositi di titoli - Depositi di cose e pacchi suggellati.

Cassette forti (*Safes*).

Il Banco cede in abbonamento cassette chiuse ripetute in *cassaforti* speciali ed in locale corazzato, costruite recentemente secondo i migliori e più moderni sistemi di sicurezza e comodità, alle seguenti condizioni:

Formato grande: Anno L. 40 — Semestre L. 20
» medio » » 20 — » » 10
» piccolo » » 10 — » » 5

SOCIETA' DELLE FERRIERE ITALIANE

Aumento del Capitale Sociale da L. 8,000.000 a 18,000,000 mediante la emissione di L. 10,000,000 nominali di azioni nuove come da deliberazione dell'Assemblea Generale Straordinaria del 15 febbraio 1904, omologata con Decreto del R. Tribunale Civile di Roma in data 4 marzo 1904 e trascritta in data 16 marzo 1904.

Sottoscrizione a L. 8,000,000 nomin. di azioni nuove riservate agli azionisti

Nella sua adunanza del 15 febbraio 1904 l'Assemblea Generale straordinaria degli Azionisti della *Società delle Ferriere Italiane*, dopo riduzione del Capitale Sociale da L. 10,000,000 a L. 8,000,000, ne ha successivamente deliberato l'aumento fino a lire 24,000,000, limitando però l'attuazione dell'aumento stesso per ora a soli Dieci Milioni, con l'intesa che fino a concorrenza di Otto Milioni gli Azionisti attuali avranno diritto d'opzione alle nuove azioni; nello stesso tempo l'Assemblea ha deciso che il Capitale sia rappresentato da tante azioni da L. 200 nominali ciascuna.

In base a quanto precede, *è riservato a ciascuna delle N. 100,000 azioni della Società delle Ferriere Italiane, attualmente in circolazione, del valore nominale odierno di L. 80 il diritto di concorrere al successivo aumento del capitale con una eguale somma di L. 80, e per facilitare ai portatori l'esercizio di questo loro Diritto, è fatto uso della facoltà concessa dal comma 0 delle disposizioni transitorie del nuovo Statuto Sociale di eseguire l'aumento stesso con l'emissione di azioni da L. 80 in certificati provvisori, che, dopo fatti tutti i versamenti, verranno cambiate, ogni cinque azioni, in due azioni nuove ai portatore da L. 200 cadauna.*

Le azioni offerte in sottoscrizione avranno il godimento dal primo gennaio 1905.

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato dal 25 al 31 maggio corrente, mediante presentazione delle azioni vecchie elencate su di un modulo in doppio esemplare firmato dal sottoscrittore. Le azioni vecchie presentate verranno restituite dopo l'apposizione di una stampiglia constatante la riduzione a L. 80 del loro valore nominale e l'esercitato diritto di opzione.

Trascorso il giorno 31 maggio corr. senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare il diritto di opzione, s'intenderà che vi abbia definitivamente rinunciato.

Il prezzo di sottoscrizione per ogni azione provvisoria da L. **80** nominali, godimento primo gennaio 1905, è di L. **90**, dalle quali sono da dedurre L. 1 10 per corrispettivo di interessi al 5 per cento annuo dalle epoche dei versamenti fino al 31 dicembre 1904, *rimanendo così da versare al netto L. 78 90 per azione*, pagabili come segue:

L. **20** — all'atto della sottoscrizione contro rilascio di una ricevuta provvisoria
» **20** — il 27 Agosto 1904
» **20** — il 27 Ottobre 1904
» **18,90** il 27 Dicembre 1904 (L. 20 sotto deduzione della sopraccennata L. 1,10

L. **78,90**

Sarà in facoltà dei sottoscrittori di liberare le azioni da loro sottoscritte all'atto della dichiarazione d'opzione, mediante pagamento di L. 80, meno L. 2 40 per interessi d'interesse al 5 per cento fino al 31 dicembre 1904, *versando così L. 77 60 nette per ogni azione provvisoria.*

E' concessa anche facoltà ai sottoscrittori, alla data di ogni successivo versamento, *di liberare le azioni sottoscritte*, meno abbonare dell'interesse al 5 per cento sulle somme versate in anticipazione.

I sottoscrittori che avranno usato della facoltà di liberazione riceveranno, a partire dal 28 giugno p. v., certificati provvisori al portatore con godimento primo gennaio 1905.

Agli altri sottoscrittori, all'atto del secondo versamento in agosto 1904, sarà rilasciato un certificato provvisorio nominativo sul quale verranno annotati i versamenti a misura che saranno fatti.

Sui versamenti in ritardo decorrerà l'interesse del 6 per cento annuo, riservandosi inoltre la Società di valersi per le azioni non messe in regola di versamento, dei diritti conferitile dall'art. 166 del Codice di commercio.

L'operazione potrà essere eseguita:

a **Roma, Genova, Milano, Torino, Firenze, Civitavecchia, Lucca e Spezia** alle Casse del **Credito Italiano;**

a **Livorno**, presso la **Banca Tirrena,**

ove saranno a disposizione degli interessati i modelli di sottoscrizione.

La sottoscrizione di tutto le L. 10,000,000 di aumento di capitale al prezzo sopra indicato è garantita dal *Credito Italiano* e dalla Ditta **E. Piaggio e Figlio.**

Con altro avviso, a sensi del comma *O* delle disposizioni transitorie dello Statuto, la Società indicherà la data e le modalità colle quali verranno fatti il cambio dei certificati provvisori liberati in azioni al portatore da L. 200 e quello delle azioni vecchie in azioni nuove.

Roma, maggio 1904. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

SIFLIIDE

Guarigione radicale in 30 giorni

Col nuovo ANTISIFILITICO Torresi si depura completamente il sangue da qualsiasi impurità o infezione sifilitica, in ogni stadio e forma manifesta. Sostituisce con vantaggio le iniezioni. E' tollerabilissimo dagli organismi più delicati e refrattari ad altri rimedi. Preferibile ad ogni altro, potendosi usare in ogni stagione senza danneggiare lo stomaco nè l'intestino. Un flacone costa L. 4, per posta L. 4,80 (5 fine. L. 12 franco). Privatissima, deposito generale, opuscolo e consulto gratis anche per lettera, dirigersi all'autore G. TORRESI, premiata farmacia e laboratorio farmaceutico, via Margutta n. 29-31, Roma. - Torino: Farmacia Carta - G. B. Schiapparelli - Intl. Passi. 5750R